

## Rassegna del 29/06/2013

### SANITA' REGIONALE

29/06/13	Calabria Ora	7 I furbi del cartellino Pizzicati 95 medici - I furbetti del camice bianco	Passariello Gabriella	1
29/06/13	Calabria Ora	10 Mancini: «Sottostiamo al patto di stabilità»	Iracà Natale	3
29/06/13	Calabria Ora	11 Il question time diventerà un Consiglio	nat.i.	4
29/06/13	Gazzetta del Sud	6 Dopo tredici anni si fa amputare la mano trapiantata	...	5
29/06/13	Gazzetta del Sud	20 Assenze arbitrarie dagli uffici dell'ex Asl Indagati 95 dipendenti	g.m.	6
29/06/13	Giornale di Calabria	6 Fondi per il nuovo ospedale, Abramo "Scopelliti dimostra con i fatti quanto tiene alla città di Catanzaro"	...	7
29/06/13	Quotidiano della Calabria	12 Colletti bianchi assenteisti - Assenteisti in camice bianco	Aloi Teresa	8
29/06/13	Quotidiano della Calabria	14 La Cardiochirurgia della discordia	Verduci Giovanni	10

### SANITA' LOCALE

29/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Insediato il tavolo tecnico per il Pronto soccorso	...	11
29/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	14 Abramo punta sui fondi regionali	...	13
29/06/13	Calabria Ora CZ KR VV e Provincia	31 Cane maltrattato salvato dai Vdf	Garri Michele	14
29/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 In 95 "a spasso" e solo 25 a lavorare	Mercurio Giuseppe	15
29/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	24 Nuovo ospedale, ora l'accordo romano	b.c.	18
29/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Musica, danza, sport, animazioni Un bel contributo all'integrazione	Ranieri Massimo	20
29/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 I sindacati chiedono risposte immediate su questioni scottanti	sa.inc.	21
29/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Grazie al progetto "Lamezia in cammino" si pratica sport e si salvaguarda la salute	Perri Giuseppe	22
29/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	31 Approvato il bilancio di previsione 2013 dell'Asp	g.g.	23
29/06/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 I 50 anni della sezione comunale dell'Avis Un impegno concreto di solidarietà	Furci Antonella	24
29/06/13	Giornale di Calabria	12 Emergenza Pronto Soccorso di Catanzaro: il Tavolo tecnico studia possibili soluzioni	...	25
29/06/13	Giornale di Calabria	12 Catanzaro Lido, indagati 95 "assenteisti" del distretto sanitario - Distretto sanitario di Catanzaro Lido: indagati novantacinque "assenteisti"	...	26
29/06/13	Mezzoeuro	3 Asp, l'eccellenza passa anche da qui	...	27
29/06/13	Mezzoeuro	17 Trattamenti all'avanguardia per sconfiggere il dolore	...	29
29/06/13	Mezzoeuro	16 La lotta ai tumori ha un'arma in più	...	30
29/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Nuovo ospedale, sì ai fondi	...	32
29/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	22 Emergenza al Pugliese, si è insediata la commissione	...	33
29/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	26 Gioco d'azzardo pericolo dipendenza	Pinna Massimo	34
29/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29 Ospedale ancora nella bufera	Romano Gianni	35
29/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29 Chieste le dimissioni del direttore generale dell'Azienda sanitaria	g.r.	36
29/06/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotona	29 Negata la parola al presidente Rotella	g. r.	37
29/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	20 La "Medicina di genere"	f. l. d.	38
29/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 Il Pd: «Rispettare le scadenze»	Mobilio Francesco	39
29/06/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	22 *** Il Pd: «Rispettare le scadenze» - Aggiornato	Mobilio Francesco	40

29/06/13	<b>Quotidiano della Calabria Vibo e provincia</b>	22 Jazzolino, fermi gli ascensori	...	41
29/06/13	<b>Comunicazione agli Abbonati</b>	1 Comunicazione agli abbonati	...	42

**CATANZARO**

# I furbi del cartellino Pizzicati 95 medici

*Assenteisti all'Asp, uno timbrava e gli altri a spasso*

Novantacinque impiegati tra medici, infermieri e amministrativi del distretto sanitario di Catanzaro Lido sono indagati perché si assentavano dal luogo di lavoro pur risultando presenti. Gli indagati, secondo quanto reso noto dagli inquirenti, sono accusati a vario titolo di truffa e abuso. Le indagini dei carabinieri dirette dai sostituti procuratori della Repubblica di Catanzaro, Domenico Guarascio e Carlo Villani hanno avuto inizio nel 2008 dopo il danneggiamento di una apparecchiatura per registrare le presenze degli impiegati.

## I furbetti del camice bianco

*Catanzaro, 95 indagati tra medici e dirigenti: un collega timbrava per tutti*

*Una dipendente ignara delle telecamere timbra 5 volte: c'era chi andava a fare la spesa e qualcuno non andava al lavoro  
Coinvolto Pizzuti*

**CATANZARO** Si allontanavano dal posto di lavoro in orari diversi per non dare nell'occhio, affidando il proprio badge elettronico ad uno dei colleghi che timbrava per tutti. Un sistema durato per mesi, ma che non è sfuggito ai sostituti procuratori della Repubblica di Caranzaro Domenico Guarascio e Carlo Villani che hanno chiuso il cerchio a carico di 95 indagati, tra medici, infermieri, dirigenti,

amministrativi dell'Azienda sanitaria n 7, distretto n 2 di Catanzaro Lido, in un'inchiesta condotta dai carabinieri. I dettagli dell'operazione "Siesta" sono stati resi noti, ieri pomeriggio, nel corso della conferenza stampa dal tenente del Norm del capoluogo Silvio Maria Ponzio e dal comandante della Stazione dei carabinieri di Catanzaro Lido Antonio Marci. I reati ipotizzati vanno dalla truffa

aggravata all'omesso controllo da parte dei dirigenti che avrebbero violato i loro doveri d'ufficio e i compiti di «vigilanza cui, giusta delega di funzioni, erano preposti all'interno della struttura del(l'allora) distretto Asl di Catanzaro Lido dall'ente datore di lavoro. Omettevano di rilevare i comportamenti fraudolenti dei colleghi che attestavano falsamente (anche con il concorso degli stessi) la loro presenza negli orari d'ufficio, procurando a sé ed ai medesimi l'ingiusto profitto derivante dalla percezione di una retribuzione non commisurata alla prestazione effettivamente eseguita, con corrispondente danno a carico dell'ente pubblico».

L'inchiesta era partita, nel novembre del 2008, in seguito alla denuncia di danneggiamento dell'apparecchiatura marcatempo negli uffici di Catanzaro Lido. Ma le indagini han-

no poi portato a svelare molto altro. Tre telecamere nascoste, una all'entrata della struttura, un'altra dietro la macchinetta, dove si timbra e un'altra ancora all'uscita. Sono state le immagini ad incastrare i dipendenti dell'azienda sanitaria catanzaresi e a svelare il meccanismo truffaldino. Una dipendente entra e ignara delle telecamere nascoste timbra anche cinque volte per i suoi colleghi impegnati a sbrigare le loro faccende



di natura personale: chi andava dal barbiere, chi a fare la spesa, chi ad accompagnare i figli a scuola. E non si assentavano per qualche minuto, ma per ore ed alcune volte a lavoro non ci andavano proprio, grazie al collega compiacente che timbrava al posto loro.

Gli indagati avrebbero simulato «la loro presenza negli orari di ufficio delegando, a seconda dei casi e delle loro contingenti esigenze, uno del gruppo a registrare l'ingresso o l'uscita degli altri mediante la vidimazione dei badge elettronici di presenza». In questo modo gli indagati si sarebbero procurati «un ingiusto profitto inerente la retribuzione delle ore/giornate indebitamente lucrare, con corrispondente danno per l'ente pubblico inerente anche al disservizio cagionato». Novantacinque indagati su un distretto che conta 120 dipendenti. E all'inizio nel mirino della Procura erano coinvolte ben 109 persone. Alcuni dirigenti poi sono indagati non solo per omesso controllo, ma anche per assenteismo. Tra questi compare il nome del responsabile del distretto Aldo Pizzuti. Tutto a danno degli utenti che aspettavano ore e ore, dietro file interminabili, la prestazione del servizio richiesto.

**Gabriella Passariello**

**ghi indagati**

Giuseppe Barbagallo, Squillace, dirigente medico  
Ernesto Brescia, Belcastro, coadiutore amministrativo  
Antonio Condito, Botriello, assistente amministrativo  
Benvenuta Graziella Tozzi, Catanzaro, assistente amministrativa  
Anna Lopez, Catanzaro, assistente amministrativa  
Giovanni Macaluso, Squillace, assistente centro elettronico  
Angelo Narda, Catanzaro, autista  
Lina Immacolata Pavone, Girifalco, assistente amministrativa  
Rosalia Maria Perrone, Sella Manna, assistente sociale  
Antonella Bressi, Catanzaro, assistente amministrativa  
Giovanna Mastroianni, Platania, assistente amministrativa  
Maria Grazia Senese, Catanzaro, assistente amministrativa  
Angelina Rota, Pedace, infermiera  
Palma De Leo, Monteleone, fisioterapista  
Ornella Del Galso, Genova, topopedista  
Luisa Muraca, Catanzaro, fisioterapista  
Maria Teresa Bianco, Catanzaro, fisioterapista  
Rosario Cardamone, Catanzaro, comp. Igiene pubbl. C2 Lido  
Ennio Calazza, Catanzaro, comp. Igiene pubblica Catanzaro  
Salvatore Lavorato, Mesorata, dirigente medico  
Francesco La Russa, Petronà, dirigente medico  
Maria Guzzi, Catanzaro, assistente amministrativa  
Egizia Montiroso, Squillace, assistente sociale  
Giuseppe Pettito, Girifalco, dirigente psicologo  
Domenico Sculco, Catanzaro, dirigit. medico al polo di C2 Lido  
Cinzia Rita Papalanni, dirigente medico al polo di C2 Lido  
Ida Pinto, Catanzaro, dirigente medico  
Ludgia Mustara, Catanzaro, dirigente medico  
Salvatore Fittante, Cropani, infermiera  
Teresa Colosimo, Cropani, dirigente medico  
Aldo Pizzuti, Catanzaro, dirigente medico  
Rosaria Grasso, Piedimonte Etneo, dirigente medico  
Massimo Curdo, Catanzaro, dirigente medico  
Beatrice Felicetta, Settingiano, dirigente medico  
Antonio La Vitola, Cropani, dirigente medico

Carlo Capilupi, Catanzaro, dirigente medico  
Luciano Manfredi, Catanzaro, dirigente medico  
Maria Giovanna Aiello, Botriello, dirigente  
Enrico Ambrosio, Catanzaro, assistente  
Fiorella Anzani, Catanzaro, assistente  
Annalisa Arpi, Catanzaro, topopedista  
Teresa Barberio, San Giovanni in Fiore (Cs), assist. sociale  
Gaetano Borrello, Catanzaro, amministrativo  
Francesco Guarino Caccia, Staletti (Cz), sociologo  
Camardi, Catanzaro, fisioterapista  
Selene Capellupo, Roma, assistente amministrativa  
Maria Castrianni, Milazzo (ME), ostetrica  
Anna Maria Celano, Falerna (Cz), fisioterapista  
Carmela Chiarella, Belcastro, dirigit. psicologo Consult. di Cropani  
Raffaella Chiriaco, Catanzaro, infermiera pediatrica  
Elisabetta Corapi, Catanzaro  
Rosa Corosinili, Svizzera, infermiera pediatrica  
Alessandro De Palma Pignone Del Carretto, Napoli, infermiere  
Isabella De Vita, Vibo Valentia, infermiera  
Bruna Anna Maria De Zerbi, Milano, assistente sociale  
Maria Anna Teresa Elia, Catanzaro, assistente sociale  
Luigi Esposito, Palermo, coadiutore amministrativo  
Giuseppe Fodaro, Catanzaro, fisioterapista  
Anna Maria Gagliardi, Squillace, coadiutore amministr. al Polo di C2 Lido  
Caterina Gesualdi, Maratea, infermiera  
Gianluca Graziano, Nicastro, infermiera pediatrica all'Igiene pubblica di C2 Lido  
Giuseppe Guerrieri, Borgia, fisioterapista  
Maria Teresa Ienco, Franco, infermiera  
Anna La Croce, Catanzaro, assistente sociale  
Elisabetta Lercara, Torino, infermiera  
Maria Maiuolo, Catanzaro, infermiera

Roberto Claudio Meliandò, Reggio C., dirigente medico  
Rosa Concetta Oliverio, Catanzaro  
Ornella Paonessa, Catanzaro, infermiera  
Antonietta Pasquazzi, Cosenza, infermiera  
Marina Reda, Catanzaro, dirigente medico  
Elisabetta Antonia Rugieri, assistente amministrativo al distretto di C2 Lido  
Rocco Rugieri, Girifalco, coadiutore amministrativo  
Giuseppina Russo, Catanzaro, dirigente medico  
Marisa Russo, Montepaone, assistente sociale  
Miliava Scarfone, San Pellegrino Terme, assistente sociale  
Antonio Franco Sicchitano, Catanzaro, assistente amministrativo  
Giovanna Scumaci, Catanzaro, infermiera  
Teresa Strabach, Marsedusa, infermiera  
Rosa Tarantini, Catanzaro  
Ornella Tassone, Nardo di Pace, infermiera  
Corrado Tino, Chiaravalle Centrale  
Marta Concetta Urini, Catanzaro, infermiera  
Elisabetta Vonella, Girifalco, amministrativo  
Luigi Zofrea, Catanzaro, componente Igiene alimenti nutritiz.  
Francesco Cataldo, Catanzaro  
Giovannella Allotta, Catanzaro  
Evangalina Capano, Satriano, infermiera al polo sanitario di C2 Lido e Borgia  
Rosalba Cimino, Catanzaro, amministrativo al Ser di C2  
Francesco Polimeni, Catanzaro, dirigente medico al polo di C2 Lido  
Francesco Stirparo, Catanzaro, dirigente medico in direzione dipartimento prevenzione  
Tonina Comici, Cariopoli, infermiera al polo di C2 Lido  
Maddalena Olivadese, Cropani, infermiera al polo di Sersale  
Orzido Aloe, Belcastro, infermiere al polo di Sersale  
Maria Astorino, San Nicola dell'Alto



In alto Ponzio e Macri nel corso della conferenza stampa. A destra alcune immagini dei dipendenti che rientrano dopo aver fatto la spesa o timbravano e andavano via



# Mancini: «Sottostiamo al patto di stabilità»

*Imbalzano: «Le variazioni al previsionale hanno consentito alla Regione di ridurre i propri debiti in misura maggiore rispetto ai crediti»*

**REGGIO CALABRIA** Soddisfatto e anche un po' polemico. L'assessore Giacomo Mancini, in occasione della sua relazione sull'assestamento di bilancio ha snocciolato numeri e vincoli di un bilancio ingessato, riservando più di qualche frecciata all'opposizione di centrosinistra. Spiegato come nel documento contabile sono state iscritte le anticipazioni attribuite alla Regione «al fine di intervenire in materia di pagamenti dei debiti della pubblica amministrazione e consentendo così di mettere a disposizione della gracile economia calabrese risorse importanti», l'assessore si è poi concentrato sulle cifre. Gli importi relativi «ai debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli sanitari finanziari, determinati dal Ministero dell'Economia – l'annuncio - sono pari a circa 250 mln, 101 dei quali saranno erogati nel 2013 e 149 nel 2014, mentre ulteriori 107 mln di euro saranno destinati alla copertura dei debiti della sanità per tutto il 2013». Poi il sarcasmo nei confronti della minoranza.

«Sono venuto a conoscenza – ironico Mancini - che finalmente alcuni consiglieri di opposizione hanno compreso che la Calabria deve sottostare, come le altre Regioni alle rigide regole del Patto di stabilità. Fino a lunedì scorso sembravano ignorare questa circostanza parlando di 5 miliardi di euro di avanzo di am-

ministrazione, come se si trattasse di una nostra decisione. Siamo chiamati a parlare il linguaggio della verità e considerare le leggi che impongono il rispetto di questo patto».

Nell'Odg d'opposizione, comunque respinto, «sono state scritte enormi castronerie», mentre Naccari «ha fatto un elenco di priorità inenarrabile». Prima dell'assessore, a relazionare era stato il presidente della seconda commissione, Candeloro Imbalzano. L'esponente del centrodestra si è concentrato soprattutto su residui attivi e passivi. Le variazioni al previsionale «hanno consentito alla Regione di ridurre i propri debiti in misura maggiore rispetto ai crediti». Subito dopo i numeri. «La quota di avanzo libero – continua - è pari a circa 24 milioni di euro, in massima parte utilizzato per rifinanziare economie che derivano dal riaccertamento di residui su capitoli finanziati da risorse autonome e per la copertura dei pignoramenti relativi all'anno 2012. La parte discrezionale ammonta a circa 8 milioni di euro, 1,5 dei quali andranno a rimpinguare le risorse del Consiglio regionale ed il resto ad interventi diversi, di cui 2 milioni circa per interventi nel settore turistico ed aeroportuale, 1,8 milioni nel settore delle politiche sociali».

**Natale Iracà**



sanità

# Il question time diventerà un Consiglio

*Le 15 domande dell'interrogazione dei democrat saranno discusse prossimamente*

L'interrogazione «anomala» frutta una seduta ad hoc del consiglio regionale. L'interrogazione del Pd sui conti e la situazione della sanità calabrese viene cassata dal question time ma diverrà oggetto esclusivo di un consiglio a tema. Troppe le quindici domande che i democrat ponevano al governatore Scopelliti su tavolo Massicci, piano di rientro e quant'altro, così il presidente del consiglio, Franco Talarico, ha proposto il cambio di destinazione, immediatamente accettato da Demetrio Naccari Carlizzi. Nella seduta, ancora da fissare, Scopelliti relazionerà sugli eventuali progressi della sanità "made in Calabria", mentre i democrat presenteranno, nella stessa occasione, una controrelazione.

Il siparietto più curioso, sempre in ambito sanitario, è andato in scena in sede di dibattito. L'esponente democrat, Pietro Giamborino, ha chiesto al governatore che fine avessero fatto «i quattro nuovi ospedali» e se fosse ancora intenzione della Regione realizzarli. Ironica la replica di Scopelliti al consigliere Pd. «Forse mi confonde con Loiero – la replica del governatore che poi si è fatto serio –. I bandi sono stati avviati e nelle prossime settimane si conosceranno sia i soggetti aggiudicatari che i tempi di realizzazione». Tornando al Question time, invece, si è appreso che la Regione non ha stanziato alcun fondo per i parenti delle vittime di morti bianche. All'interrogazione, presentata dall'esponente Idv Giuseppe Giordano, che aveva presentato anche apposito emendamento al bilancio, ha risposto l'assessore Giacomo Mancini.

Assolutamente insoddisfatto Giordano che ha ricordato come la legge regionale 36 prevedesse 200mila euro a favore delle vittime del lavoro e 500mila per il contrasto alle patologie gravi. «È inaccettabile – le sue parole - che due norme così importanti siano state ignorate». L'esponente Idv ha chiesto sanzioni nei confronti di «chi non ha adempiuto agli obblighi di legge».

**nat. i.**



## Costretto da due gravi episodi di rigetto

# Dopo tredici anni si fa amputare la mano trapiantata

**MILANO.** È stata una decisione sofferta ma inevitabile: troppi i rischi per la sua salute e così Walter Visigalli si è fatto operare di nuovo, questa volta per rimuovere la mano che gli era stata impiantata con un intervento mai fatto in Italia.

Martedì scorso a Visigalli, 48 anni, è stata quindi amputata la mano che gli era stata impiantata dal professor Marco Lanzetta al San Gerardo di Monza, ed è lo stesso chirurgo a spiegare che «dopo due episodi di rigetto molto importanti abbiamo deciso insieme (così come avevamo messo nel conto quando si fece il trapianto) che non era il caso di rischiare la vita». «Molto serenamente» è stata quindi presa una decisione che non si poteva più rimandare visto che c'era il rischio sia di cancrena che di setticemia, dopo che da marzo le crisi di rigetto si erano fatte più frequenti e il dolore sempre meno sopportabile.

Il cortisone non è stato più sufficiente e si sarebbero dovuti utilizzare farmaci antirigetto ancora più potenti che avrebbero messo a rischio elevato il paziente. «Per questo – ha spiegato Lanzetta – abbiamo attivato il “piano B” che avevamo programmato per non andare oltre un certo limite. Non è stata dunque una

scelta improvvisa: con Visigalli ci siamo chiusi in una stanza, ci siamo guardati fissi negli occhi e abbiamo pensato che non era il caso di rischiare oltre e di procedere all'intervento».

Visigalli è stato quindi operato, in anestesia locale, alla clinica Columbus di Milano, e «subito dopo gli esami sono rientrati nella norma. Inoltre è stato preso in carico dalla stessa psicologa che lo ha seguito prima e dopo il trapianto della mano», ha spiegato Lanzetta, che studierà ora una nuova protesi da applicargli: «Dopo un po' di tempo dal trapianto di 13 anni fa, l'area della corteccia cerebrale collegata all'arto si era riattivata riportando segnali della mano nuova. Questo fenomeno potrà essere di grande aiuto per l'impianto di una protesi bionica che potrà essere applicata nei prossimi mesi».

Lanzetta aveva fatto parte dell'équipe che a Lione nel 1998 fece il primo trapianto di mano a Clint Hallam, personaggio controverso di una storia controversa che si concluse nel 2001 quando l'uomo, dopo aver smesso di prendere i farmaci che gli erano stati prescritti, ottenne l'amputazione da un ospedale inglese, dopo che la stessa struttura di Lione e altre in Australia e Nuova Zelanda gliel'avevano rifiutata. ◀



Walter Visigalli



## CATANZARO I pm chiudono le indagini

# Assenze arbitrarie dagli uffici dell'ex Asl

## Indagati 95 dipendenti

**CATANZARO.** Andavano a fare la spesa, dal parrucchiere o ad accompagnare i figli a scuola. Tutto questo nonostante fossero durante l'orario di lavoro, e quindi chiudendo o limitando i servizi ai cittadini nel polo sanitario di Catanzaro Lido. C'è tutto questo nell'inchiesta "Siesta" portata avanti dai carabinieri della Compagnia di Catanzaro, diretti dal capitano Marco Fragassi, e della stazione di Catanzaro Lido. Sono 95 i dipendenti indagati nell'avviso di conclusione delle indagini che porta la firma dei sostituti procuratori Carlo Villani e Domenico Guarasci.

Si tratta di medici, infermieri, personale amministrativo e autisti. Praticamente la gran parte dei dipendenti della struttura, dove lavorano 120 persone. Le indagini sono partite dopo che alcuni dirigenti hanno denunciato le continue manomissioni della macchinetta per timbrare i cartellini delle presenze. Così i carabinieri hanno installato le telecamere, una puntata verso l'ingresso, la seconda verso la macchinetta marca-tempo e la terza verso l'uscita, sorprendendo il "giro" di assenze: due anni di indagini, tra il 2008 e il 2009, con centinaia e centinaia di filmati. C'era anche chi timbrava il cartellino per più persone, permettendo ai colleghi di non recarsi affatto a lavoro.

I particolari dell'operazione sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa alla presenza del tenente Silvio

Maria Ponzio, comandante del Norm della Compagnia, e del maresciallo Antonio Marcì, comandante della stazione di Catanzaro Lido.

Il sistema per non far scoprire le assenze, secondo gli investigatori, era ben organizzato e prevedeva che, a turno, uno degli impiegati timbrava l'ingresso e l'uscita per i colleghi dell'ufficio che erano materialmente assenti. Dalle immagini riprese ci sarebbero anche episodi di impiegati che si allontanavano dall'ufficio per incontri di natura «passionale». Il tutto avveniva con la collaborazione di alcuni dirigenti della struttura che, secondo l'accusa, avrebbero omesso di vigilare sulla presenza del personale in ufficio durante le ore di lavoro. Il tenente Ponzio, nel corso della conferenza stampa ha ricordato che le indagini si sono protratte nel tempo perché gli investigatori hanno dovuto visionare centinaia di ore riprese video e successivamente procedere all'identificazione di ogni singolo impiegato. «Per effetto delle assenze degli impiegati - ha detto l'ufficiale dei carabinieri - gli utenti erano costretti a fare lunghe file ed ore di attesa per poter soddisfare le loro richieste». ◀ (g.m.)



**Il tenente Silvio Maria Ponzio è alla guida del Norm**



Una immagine tratta dalle riprese delle telecamere nascoste dei carabinieri



## Fondi per il nuovo ospedale, Abramo: "Scopelliti dimostra con i fatti quanto tiene alla città di Catanzaro"

CATANZARO. "Il finanziamento concesso dalla Giunta regionale per la realizzazione del nuovo ospedale a Germaneto è l'ennesimo, rilevante risultato ottenuto, grazie al lavoro di squadra messo in campo dal presidente Scopelliti e dall'assessore regionale Tallini, nello strategico comparto sanitario della città". Lo ha affermato il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, commentando la delibera approvata dall'esecutivo guidato dal presidente Scopelliti, e presieduto giovedì dall'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Gentile, che prevede lo stanziamento di 58 milioni 872 mila euro per la costruzione del nuovo ospedale. "Dopo lo storico risultato ottenuto a ridosso del Consiglio comunale sulla sanità - ha proseguito Abramo - con la firma dell'intesa fra Regione e Università "Magna Graecia" che salvaguarda la Fondazione Tommaso Campanella e la Cardiocirurgia dell'Ateneo, il finanziamento per il nuovo ospedale è l'ennesima risposta che il presidente Scopelliti ha servito su un piatto d'argento a chi lo accusa, ingiustamente, di non tutelare gli interessi del Capoluogo. È evidente - ha aggiunto il primo cittadino - che questo stanziamento è solo la prima parte di un percorso necessariamente più ampio, ma non si può non sottolineare l'importanza di questo passaggio. Ritengo, infatti, che la Giunta regionale abbia idealmente posato un'altra pietra nel complessivo progetto che renderà Catanzaro la Città della Salute, sulla quale, con il deciso supporto di tutta l'Amministrazione comunale, sto puntando per il rilancio del ruolo del Capoluogo anche oltre i confini calabresi. Da ieri - ha affermato ancora Abramo - l'integrazione fra le Aziende ospedaliere "Pugliese-Ciaccio" e "Mater Domini" ha cominciato ad assumere contorni più netti, visto che la costruzione del nuovo ospedale è la condizione essenziale per pensare, come sottolineato anche dal rettore Aldo Quattrone, alla fusione delle varie competenze". "Inoltre - ha concluso Abramo - non è da sottovalutare l'altro finanziamento deliberato dalla Giunta regionale per consentire al "Pugliese-Ciaccio" di potenziare la sua dotazione tecnologica: un milione e mezzo di euro".



Le riprese filmate dei carabinieri immortalano lo shopping in orario d'ufficio

# Colletti bianchi assenteisti

*Chiuse le indagini per 95 dirigenti e medici dell'Asp di Catanzaro*

INDAGINI chiuse, dopo quasi cinque anni, per 95 tra dirigenti, medici e infermieri dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro per assenteismo. I carabinieri li hanno filmati mentre, dopo aver timbrato il cartellino, stavano in giro per la città a sbrigare faccende: dal barbiere piuttosto che a fare la spesa. Ore e ore impiegate per tutto tranne che per lavorare, cosa per la quale venivano pagati.

TERESA ALOI

**Catanzaro.** Filmati dai carabinieri: dal barbiere o a fare la spesa dopo aver timbrato il cartellino

# Assenteisti in camice bianco

*Chiusa dopo 5 anni un'inchiesta su 95 dirigenti, medici e infermieri dell'Asp*

di TERESA ALOI

CATANZARO - Cinque anni di indagini, riprese filmate, pedinamenti, appostamenti: tutta la pazienza (e la lentezza, forse troppa) che occorre ai buoni investigatori è stata utilizzata per far scoppiare una vicenda che ha dell'incredibile. Su 120 dipendenti degli uffici di Catanzaro Lido dell'ex Azienda sanitaria numero 7 solo 25 al lavoro tra computer e scrivanie. E il resto? In giro, a fare la spesa, dal barbiere, a una capatina alla donna o all'uomo del cuore. Assenze, tante. Frequenti e sempre effettuate con lo stesso stratagemma. Il badge, la tesserina magnetica, per molti, evidentemente, era un di più. Nel portafoglio contava come la scheda punti di un supermercato. Figuravano al proprio posto di lavoro. Almeno sulla carta e stando alla certificazione della macchinetta elettronica. Chi se li immaginava seduti dietro la scrivania magari intenti a sbrigare atti e documenti, a fornire notizie utili agli utenti, sbagliava. E anche di molto. Perché c'era chi era tornato a casa, magari non era mai uscito da lì, o tutt'al più a fare la spesa. Come se tutto ciò fosse normale. In poche parole facevano tutto, o quasi tutto, tranne che svolgere il proprio lavoro. Ovviamente in quelle ore che avevano lasciato gli uffici.

Tutti, infermieri, medici, amministrativi, finiti nell'avviso di conclusione indagini condotta dai carabinieri e coordinata dai pubblici Domenico Guarascio e Carlo Villani che ipotizzano a vario titolo i reati di truffa e abuso. Certo, cinque anni per chiudere un'indagine sono tanti, un tempo sterminato che fa storcere il muso a chi pretende una giustizia veloce ed efficace.

A dare il via alle indagini, è stata un'ipotesi di danneggiamento all'in-



domani di alcuni episodi di vandalismo ai danni dell'apparecchiatura marcatempo degli uffici di Catanzaro Lido. Ed è stato grazie a tre telecamere nascoste all'entrata, all'uscita dell'immobile di via Cosenza e davanti alla macchinetta elettronica che gli inquirenti hanno svelato un vero e proprio sistema.

Le immagini, infatti, hanno catturato i momenti in cui un unico dipendente timbrava il badge degli altri colleghi. Secondo quanto si legge nel capo di imputazione gli indagati avrebbero simulato «la loro presenza negli orari di ufficio delegando, a seconda dei casi e delle loro contingenti esigenze, uno del gruppo a registrare l'ingresso o l'uscita degli altri mediante la validazione dei badge elettronici di presenza». In questo modo gli indagati si sarebbero procurati «un ingiusto profitto inerente la retribuzione delle ore/giornate indebitamente lucrate, con corrispondente danno per l'ente pubblico inerente anche al disservizio

cagionato».

Arrivavano puntuali, alle 8 erano all'interno dell'ufficio, peccato che poi uscivano per ore e ore usufruendo della complicità dei colleghi che timbravano al loro posto. Qualcuno - hanno spiegato nel corso di una conferenza stampa per illustrare i dettagli dell'operazione - il tenente Silvio Maria Ponzio, comandante del Nucleo Radiomobile della Compagnia carabinieri e il maresciallo Antonio Macrì, comandante della stazione di Catanzaro Lido - si allontanava per accompagnare i figli a scuola, qualcuno rientrava dopo aver fatto la spesa nei supermercati della zona, qualcuno svolgeva faccende di natura strettamente personale. Tutto fuorché essere alla loro scrivania. Le immagini catturate dalle telecamere parlano chiaro così come chiara è stata la risultanza dell'attività investigativa frutto di decine e decine di ore trascorse in appostamenti, pedinamenti. L'importante, era capire perché si ci allontanava dall'ufficio così spesso, e a scavare tra le carte, viene fuori che c'era anche chi non andava proprio al lavoro, chi la mattina non metteva il naso fuori da casa però figurava essere in servizio.

«Tutto questo - hanno spiegato il tenente Silvio Maria Ponzio e il maresciallo Macrì - a discapito degli utenti costretti a fare lunghe attese pur di vedere risolto un problema». Perché alla fine è sempre il cittadino, l'ultimo anello della catena, a rimetterci.

L'operazione alla quale hanno partecipato i carabinieri della Compagnia guidati dal capitano Marco Fragassi, è stata ribattezzata "Siesta". Ma non è detto che chi si assentava dal proprio posto di lavoro andava a casa a dormire. Anzi, affaccendato in tutt'altro tranne che tornare a casa a riposare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni dipendenti che entrano in ufficio con le buste della spesa

# Interrogazione di Naccari (Pd). A Scopelliti: «Asservito all'Università di Catanzaro» La Cardiocirurgia della discordia

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - La questione cardiocirurgia tiene banco in questo primo scorcio di estate in Calabria. Sulla localizzazione dei reparti si è discusso tanto, sul reparto costruito a Reggio Calabria e ancora non entrato in funzione si sono fatte polemiche infuocate. Ora il "caso" entra a Palazzo Campanella dalla porta politica principale, attraverso un'interrogazione a risposta scritta preparata dal consigliere regionale del Partito democratico Demetrio Naccari Carlizzi. "Il presidente Scopelliti - dice Naccari - in realtà non ha dato nulla a Reggio, ma ha effettuato una non scelta che penalizza l'organizzazione sanitaria regionale e quindi i cittadini mantenendo 2 cardiocirurgie a Catanzaro, mezza a Reggio, nessuna a Cosenza. Tutto ciò andando, addirittura, contro decreti da lui stesso precedentemente firmati".

Nel testo dell'atto di sindacato politico, il rappresentante reggino dei "democrat" vuole aver conto dal governatore Giuseppe Scopelliti dello stallo che si è registrato sull'attivazione della struttura sanitaria presso l'Azienda ospedaliera "Bianchi, Melacrino, Morelli" e sul perché la Regione Calabria non abbia tenuto in considerazione l'eventualità di aprire un terzo reparto di attività cardiocirurgica nel territorio di Cosenza. Se l'interrogazione non dovesse bastare a fugare i dubbi, poi, Naccari si dice pronto a segnalare tutto all'autorità giudiziaria ed ai ministeri competenti.

Nella sua interrogazione, poi, il consigliere regionale del Pd paventa un possibile danno erariale che sarebbe causato dalla scelta di attivare solo 10 posti letto, anziché i 20 previsti, presso gli Ospedali Riuniti. All'appello a Reggio Calabria, quindi, per Demetrio Naccari Carlizzi mancherebbero 10 milioni di euro.

"Quali ragioni tecniche e di pianificazione impediscono di prevedere una Cardiocirurgia a Cosenza - si legge nel testo dell'interrogazione del consigliere regionale del Partito democratico - e, poi, quanti posti letto di cardiocirurgia sono riportati nell'atto aziendale dell'Azienda ospedaliera di Reg-

gio Calabria e, in particolare, se non costituisce danno erariale, l'aver attivato solo 10 posti letto, a fronte di una previsione e realizzazione, per un importo complessivo di 20 Milioni, di 20 posti letto". Per il consigliere Pd quelle di Scopelliti sarebbero scelte di "asservimento dei calabresi alle decisioni dell'università di Catanzaro".

Naccari, poi, ha chiesto al governatore Scopelliti di avere contezza "dei dati di produttività dell'ultimo triennio dell'unità operativa di cardiocirurgia dell'Azienda Mater Domini sia quantitativi (numero di ricoveri, interventi, DRG ed appropriatezza) che qualitativi (rischio clinico e mortalità)".

L'ex assessore regionale al bilancio con la giunta Loiero, poi, attacca sulla cardiocirurgia reggina. "Il Presidente della Giunta e Commissario per il Piano di rientro assegnava di fatto e di diritto n. 20 (venti) posti letto di Cardiocirurgia all'Azienda Ospedaliera; con protocollo d'intesa con l'Università di Catanzaro lo stesso Presidente ha annunciato l'avvio del reparto di Cardiocirurgia all'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria assegnando una dotazione di 10 (dieci) posti letto; con questa scelta alla Cardiocirurgia di Reggio Calabria vengono sottratti 10 (dieci) posti letto a vantaggio dell'Università di Catanzaro che, al contrario di quanto previsto nei decreti succitati, conserva i posti letto di sempre, non uno in meno".

Concludendo il suo ragionamento, infine, Demetrio Naccari Carlizzi affonda il colpo sulle scelte strategiche del governatore della Calabria sulla città dello Stretto e su Cosenza. "Con tale atto il Presidente Scopelliti ha penalizzato Reggio Calabria dimezzando i posti letto già in precedenza assegnati e continua a penalizzare Cosenza che non è minimamente coinvolta nella ipotesi di una corretta distribuzione della specialità di cardiocirurgia. In sostanza Scopelliti ha deciso di fare della cardiocirurgia di Reggio una dependance della cardiocirurgia dell'Università di Catanzaro - conclude - cui dati di produttività quantitativa e qualitativa sembrano stentare a raggiungere la media nazionale, cosa più che nota in tutta la Regione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Insediato il tavolo tecnico per il Pronto soccorso

*Messo a punto un Piano di intervento contro l'emergenza*

**Lunedì proposta definitiva  
Il vero "nodo" resta quello del personale**

Si è insediato ieri, a Palazzo de Nobili, il tavolo di lavoro tecnico per affrontare l'emergenza al Pronto soccorso del "Pugliese" che è letteralmente stressato da centinaia di richieste quotidiane, molte provenienti anche da Vibo Valentia e Crotona. Alla riunione, presieduta dal primo cittadino, hanno partecipato i direttori sanitari dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio", Alfonso Ciacci, e dell'Azienda sanitaria provinciale, Mario Catalano, il preside di medicina Mario Maselli, Mario Verre, primario di anestesia e rianimazione e direttore del Dipartimento Emergenza, Nicola Pelle, direttore medico presidio Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Costanza Pullano, direttore facente funzioni medicina d'urgenza.

Il problema più drammatico emerso è quello della carenza di personale: all'appello del Pronto soccorso mancano qualcosa come 18 infermieri, una decina di medici, numerosi ausiliari. A ciò si ag-

giungono le assenze causate dai benefici della legge 104, da lunghe malattie e da maternità.

Il sindaco del capoluogo di regione, Sergio Abramo ha insistito sulla necessità di «procedere al più presto alle sostituzioni del personale in malattia e maternità - che peraltro costano solo il 20 per cento all'azienda - e al reclutamento, con contratti a termine di tre-sei mesi, di medici, infermieri ed ausiliari, nelle forme previste dalla legge. Il percorso - ha detto Sergio Abramo - dovrà essere breve, perché incalza la stagione estiva che coincide con un ulteriore sovraffollamento del Pronto soccorso».

Si sono anche poste le basi per una collaborazione istituzionalizzata tra Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", Azienda sanitaria provinciale e Policlinico universitario per gestire al meglio le emergenze.

Anche il potenziamento della centrale del 118, come riferito da

Mario Catalano, potrà contribuire alla migliore organizzazione del sistema di emergenza-urgenza.

Ma il nodo vero è costituito dal personale. Si è così deciso di formalizzare una proposta per il reclutamento immediato di alcune figure professionali specializzate in modo da coprire al meglio i vari turni al Pronto Soccorso del "Pugliese", proposta che sarà sottoposta all'attenzione del prefetto e dell'Ufficio del commissario per il Piano di rientro.

Il primo cittadino, Sergio Abramo, a conclusione dell'incontro, si è detto fiducioso. Si lavorerà anche nel week end per definire la proposta che già nella giornata di lunedì potrebbe essere formalizzata proprio ai soggetti istituzionali interessati.



A destra  
l'ospedale  
Pugliese  
Ciaccio  
e a fianco  
del titolo  
la sede  
dell'Azienda  
sanitaria  
provinciale



■ nuovo ospedale

# Abramo punta sui fondi regionali

*E alla sua soddisfazione fa eco quella espressa da Mimmo Tallini*

*Per il primo cittadino  
«non è da sottovalutare  
l'altro finanziamento  
per la dotazione tecnologica  
del Pugliese-Ciaccio»*

«Il finanziamento concesso dalla Giunta regionale per la realizzazione del nuovo ospedale a Germaneto è l'ennesimo, rilevante risultato ottenuto, grazie al lavoro di squadra messo in campo dal presidente Scopelliti e dall'assessore regionale Tallini, nello strategico comparto sanitario della città».

Lo ha affermato il sindaco Sergio Abramo commentando la delibera approvata dall'esecutivo guidato dal presidente Scopelliti, e presieduto ieri dall'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Gentile, che prevede lo stanziamento di 58 milioni 872 mila euro per la costruzione del nuovo ospedale in località Germaneto.

«Dopo lo storico risultato ottenuto a ridosso del Consiglio comunale sulla sanità - ha proseguito Abramo - con la firma dell'intesa fra Regione e Università "Magna Graecia" che salvaguarda la Fondazione Tommaso Campanella e la Cardiocirurgia dell'ateneo, il finanziamento per il nuovo ospedale è l'ennesima risposta che il presidente Scopelliti ha servito su un piatto d'argento a chi lo accusa, ingiustamente, di non tutelare gli interessi del capoluogo. È evidente - ha aggiunto il primo cittadino - che questo stanziamento è solo la prima parte di un percorso necessariamente più ampio, ma non si può non sottolinea-

re l'importanza di questo passaggio. Ritengo, infatti, che la Giunta regionale abbia idealmente posato un'altra pietra nel complessivo progetto che renderà Catanzaro la Città della Salute, sulla quale, con il deciso supporto di tutta l'amministrazione comunale, sto puntando per il rilancio del ruolo del Capoluogo anche oltre i confini calabresi». E c'è di più perché «da ieri - ha affermato ancora Abramo - l'integrazione fra le Aziende ospedaliere "Pugliese-Ciaccio" e "Mater Domini" ha cominciato ad assumere contorni più netti, visto che la costruzione del nuovo ospedale è la condizione essenziale per pensare, come sottolineato anche dal rettore Aldo Quattrone, alla fusione delle varie competenze. Inoltre - ha concluso il sindaco Sergio Abramo - non è da sottovalutare l'altro finanziamento deliberato dalla Giunta regionale per consentire al "Pugliese-Ciaccio" di potenziare la sua dotazione tecnologica: un milione e mezzo di euro che servirà, senza dubbio, a mettere a disposizione di medici e pazienti le infrastrutture e i macchinari tecnologicamente più avanzati». E per Tallini «è l'ennesima risposta concreta che il Governo regionale, che sta lavorando in piena sintonia con il sindaco riesce a dare alla sanità catanzarese, facendo seguire i fatti alle proposte».



Il sindaco Sergio Abramo



**il caso**

# Cane maltrattato salvato dai Vdf

**BRIATICO** Lo hanno prima bastonato e poi gettato in un torrente. Con l'intervento dei Vigili fuoco e del veterinario dell'Asp, si è riusciti a salvarlo in tempo. Vittima un cane randagio, un meticcio. Il fatto è avvenuto nella serata dell'altro ieri a Briatico, in località San Giorgio, nei pressi del cimitero. Qualcuno che ha avvertito i guati, ha chiamato la responsabile della protezione animali che unitamente al veterinario dell'Asp e ad altri volontari, hanno cercato di salvarlo, ma non vi sono riusciti in quanto lo stesso non riusciva a muoversi per le bastonate ricevute, motivo per cui hanno chiamato i Vigili del fuoco di Vibo. Questi, diretti dal capo squadra Salvatore Messina, sono piombati sul posto, riuscendo a tirare su l'animale. Dopodichè il veterinario gli ha praticato una iniezione per calmare il dolore. Alla fine, trattandosi appunto di un randagio, bisognava trovare una persona a cui affidarlo, operazione conclusa con l'affidamento al proprietario di un terreno vicino. Le operazioni sono state difficoltose e si sono concluse a tarda sera. Il che fa onore sia a Vdf che hanno attuato un fuori programma, sia agli altri soccorritori, che hanno trattato il caso come se si fossero trovati fronte ad un essere umano.

**Michele Garri**



**SIESTA** Chiuse le indagini a carico dei dipendenti del distretto dell'ex Asl di Catanzaro Lido accusati, a vario titolo, di truffa aggravata e abuso d'ufficio

# In 95 "a spasso" e solo 25 a lavorare

Alcuni uscivano per la spesa, altri andavano dal barbiere. C'è chi rimaneva a casa e risultava presente

**Giuseppe Mercurio**

Sarebbero stati solo venticinque i dipendenti che rimanevano in ufficio considerato che, su un organico di centoventi persone, in novantacinque sono stati raggiunti da un avviso di conclusione delle indagini preliminari con le accuse, a vario titolo, di truffa aggravata e abuso d'ufficio. Si tratta, per l'appunto, di novantacinque persone tra dirigenti medici e dipendenti che si sarebbero assentati dal loro posto di lavoro, cioè il distretto dell'allora Asl di Catanzaro Lido.

I dettagli dell'operazione "Siesta" sono stati resi noti nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte il comandante del Nucleo operativo radiomobile della Compagnia dei Carabinieri del capoluogo, tenente Silvio maria Ponzio, e quello detta Stazione di Lido, maresciallo Antonio Marci. I fatti oggetto dell'inchiesta, che è stata coordinata dai sostituti procuratori della Repubblica, Domenico Guarascio e Carlo Villani, risalgono al periodo tra il novembre del 2008 e aprile 2009. L'inchiesta è nata dalla denuncia per danneggiamento della macchina marcatempo posta all'ingresso degli uffici. I dipendenti, con la macchina rotta, non potevano marcare con i loro badge l'entrata e l'uscita dal posto di lavoro. Per questo motivo i carabinieri della Stazione di Lido hanno deciso di collocare tre telecamere nella struttura: una con l'obiettivo rivolto verso l'ingresso, una verso la macchina e l'ultima verso l'uscita. Invece di riuscire a individuare chi danneggiasse l'apparecchio si

sarebbero accorti di movimenti sospetti: ci sarebbe stato chi passava più e più volte il badge sulla macchina; chi, al contrario, sarebbe entrato e uscito senza nemmeno avvicinarsi al macchinario. Da un'analisi più approfondita i militari si sarebbero accorti che numerosi dipendenti si sarebbero allontanati per sbrigare faccende personali: ci sarebbe stato chi andava a fare la spesa, chi si sarebbe recato dal barbiere, chi accompagnava i figli a scuola, chi usciva per sbrigare le proprie commissioni, chi si sarebbe recato a incontri "passionali". Ci sarebbe stato pure chi non si sarebbe nemmeno recato al lavoro, pur risultando presente, in quanto avrebbe lasciato il proprio badge a un collega che gli avrebbe fatto la "cortesia" di marcare l'ingresso e l'uscita per suo conto. Tutto questo, sempre secondo quanto avrebbero riscontrato i carabinieri, sarebbe avvenuto incrociando i dati elaborati dalla macchinetta segnatempo con le immagini registrate dalle telecamere nascoste poste all'interno della struttura di via Cosenza (struttura che, per inciso, è stata trasferita diversi mesi fa). All'attività di ripresa con le telecamere nascoste, è stata quindi affiancata quella di pedinamento in modo da avere riscontri certi sul fatto che le persone si sarebbero allontanate dal luogo di lavoro per motivi personali e non per lavoro. Infine, l'attività più difficile (e che avrebbe portato solo adesso all'emissione dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari) cioè quella di identificazione delle persone

che si sarebbero allontanate dal luogo di lavoro. Anche qui una sorpresa: non sarebbero stati solo i dipendenti ad allontanarsi dalla struttura ma anche alcuni dirigenti che avrebbero dovuto vigilare sulla presenza dei loro subalterni sul luogo di lavoro.

Ovviamente, è necessario sottolineare che si tratta soltanto di accuse ancora tutte da dimostrare in un'eventuale fase dibattimentale e dalle quali le persone indagate avranno comunque modo di dimostrare la loro eventuale estraneità ancor prima che si arrivi, se necessario, alla richiesta di rinvio a giudizio nei loro confronti. L'avviso di conclusione indagini, infatti, rappresenta uno strumento introdotto nel Codice di Procedura penale a tutela dello stesso indagato al quale vengono concessi venti giorni di tempo dal momento della notifica per esaminare il fascicolo del pubblico ministero, estrarre copia, presentare memorie, chiedere indagini suppletive o di essere indagato, depositare eventuali risultati d'indagini difensive. Effettuato questo passaggio tecnico, la Procura può effettuare le proprie richieste al giudice per le udienze preliminari; due, a quel punto, sono le strade percorribili: richiesta di rinvio a giudizio per gli indagati (o solo per alcuni di essi) o archiviazione definitiva delle accuse. Allo stato, a carico delle persone indagate, sussistono soltanto ipotesi d'accusa e nessuna pronuncia di colpevolezza; vanno quindi considerati innocenti fino a eventuale contraria definizione della vicenda giudiziaria. ◀



**Gli indagati**

Barbagallo Giuseppe, 62 anni, residente a Squillace, dirigente medico;  
 Brescia Ernesto, 60, residente a Belcastro, coadiutore amministrativo;  
 Conditto Antonio, 56, residente a Botricello (Catanzaro), assistente amministrativo;  
 Iozzi Benvenuta Graziella, 50, residente a Girifalco, assistente amministrativo;  
 Lopez Anna, 56, residente a Catanzaro, assistente amministrativo;  
 Macaluso Giovanni, 65, residente a Squillace, assistente centro elettronico;  
 Narda Angelo, 48, residente a Borgia, autista;  
 Pavone Lina Immacolata, 50, residente a Girifalco, assistente Amministrativo;  
 Perrone Rosalia Maria, 55, residente a Catanzaro, assistente sociale;  
 Bressi Antonella, 48, residente a Catanzaro, assistente amministrativo;  
 Mastroianni Giovanna, 65, residente a Girifalco, assistente amministrativo;  
 Senese Maria Grazia, 53, residente a Catanzaro, assistente amministrativo;  
 Rota Angelina, 67, residente a Staletti, infermiere;  
 De Leo Palma, 69, residente a Catanzaro, fisioterapista;  
 Del Gaiso Ornella, 53, residente a Catanzaro, logopedista;  
 Muraca Luisa, 52, residente a Catanzaro, fisioterapista;  
 Bianco Maria Teresa, 52, residente a Catanzaro, fisioterapista;  
 Cardamone Rosario, 46, residente a Catanzaro, comp. presso Igiene pubblica di Catanzaro Lido;  
 Caiazza Ennio, 57, residente a Catanzaro, comp. presso Igiene pubblica Catanzaro;  
 Lavorato Salvatore, 63, residente a Staletti, dirigente medico;  
 La Russa Francesco, 59, residente a Sellia Marina, dirigente medico;  
 Guzzi Maria, 49, residente a Catanzaro, assistente amministrativo;  
 Montiroso Elgidia, 56, residente a Squillace, assistente sociale;  
 Petitto Giuseppe, 69, residente a Catanzaro, dirigente psicologo;  
 Sculco Domenico, 59, residente a Catanzaro, dirigente medico presso il polo di Catanzaro Lido;  
 Papianni Cinzia Rita, 55, residente a Catanzaro, dirigente medico presso il polo di Catanzaro Lido;  
 Pinto Ida, 57, residente a Catanzaro, dirigente medico;  
 Mustara Luigia, 55, residente a Catanzaro, dirigente medico;  
 Fittante Salvatore, 56, residente a Cropani, infermiere;  
 Colosimo Teresa, 54, residente a Cropani, dirigente medico;  
 Pizzuti Aldo, 57, residente a Catanzaro, dirigente medico;  
 Grasso Rosaria, 58, residente a Catanzaro, dirigente medico;  
 Curcio Massimo, 59, resi-

dente a Catanzaro, dirigente medico;  
 Felicetta Beatrice, 53, residente a Marcellinara, dirigente medico;  
 La Vitola Antonio, 59, residente a Catanzaro, dirigente medico;  
 Capilupi Carlo, 54, residente a Catanzaro, dirigente medico;  
 Manfredi Luciano, 53, residente a Gimigliano, dirigente medico;  
 Aiello Maria Giovanna, 45, residente a Botricello, dirigente;  
 Ambrosio Enrico, 59, residente a Catanzaro, assistente;  
 Anzani Fiorella, 54, residente a Catanzaro, assistente;  
 Arpi Annalisa, 37, residente a Catanzaro, logopedista;  
 Barberio Teresa, 51, residente a Catanzaro, assistente sociale;  
 Borrello Gaetano, 53, residente a Catanzaro, amministrativo;  
 Caccia Francesco Guerino, 50, residente a Squillace, sociologo;  
 Camardi Graziella, 54, residente a Catanzaro, fisioterapista;  
 Capellupo Selene, 34, residente a Catanzaro, assistente amministrativo;  
 Castrianni Maria, 63, residente a Settingiano, ostetrica;  
 Celano Anna Maria, 44, residente a Falerna, fisioterapista;  
 Chiarella Carmela, 57, residente a Belcastro, dirigente psicologo presso il consultorio di Cropani;  
 Cidriaco Raffaella, 42, residente a Catanzaro, infermiere pediatrico;  
 Corapi Elisabetta, 46, residente a Catanzaro;  
 Corosiniti Rosa, 46, residente a Squillace, infermiere pediatrico;  
 De Palma Pignone Del Carretto Alessandro, 44, residente a Catanzaro, infermiere;  
 De Vita Isabella, 42, residente a Catanzaro, infermiere;  
 De Zerbi Bruna Anna Maria, 58, residente a Catanzaro, assistente sociale;  
 Elia Maria Anna Teresa, 51, residente a Catanzaro, assistente sociale;  
 Esposito Luigi, 48, residente a Squillace, coadiutore amministrativo;  
 Fodaro Giuseppe, 50, residente a Girifalco, fisioterapista;  
 Gagliardi Anna Maria, 60, residente a Catanzaro, coadiutore amministrativo presso il polo di Catanzaro Lido;  
 Gesualdi Caterina, 40, residente a Catanzaro, infermiere;  
 Graziano Giancarla, 53, residente a Soveria Simeri, C P S infermiere pediatrico presso Igiene pubblica di Catanzaro Lido;  
 Guerrieri Giuseppe, 51, residente a Borgia, fisioterapista;  
 Ienco Maria Teresa, 55, residente a Catanzaro, infermiere;  
 La Croce Anna, 53, residente a Catanzaro, assistente so-

ciale,  
 Lercara Elisabella, 44, residente a Borgia, infermiere;  
 Maiuolo Maria, 34, residente a Borgia, infermiere;  
 Meliandò Roberto Claudio, 46, residente a Reggio Calabria, dirigente medico;  
 Oliverio Rosa Concetta, 56, residente a Catanzaro, comp.;  
 Paonessa Ornella, 43, residente a Catanzaro, infermiere;  
 Pascuzzi Antonietta, 45, residente a Celico, infermiere;  
 Reda Marina, 51, residente a Catanzaro, dirigente medico;  
 Rugieri Elisabetta Antonia, 55, residente a Girifalco, assistente amministrativo presso il distretto di Catanzaro Lido;  
 Rugieri Rocco, 56 residente a Girifalco, coadiutore amministrativo;  
 Russo Giuseppina, 54, residente a Catanzaro, dirigente medico;  
 Russo Marisa, 51, residente a Squillace, assistente sociale;  
 Scarfone Milvia, 61, residente a Catanzaro, assistente sociale;  
 Sciccitano Antonio Franco, 58, residente a Squillace, assistente amministrativo;  
 Scumaci Giovanna, 46, residente a Catanzaro, infermiere;  
 Stratacò Teresa, 60, residente a Catanzaro, infermiere;  
 Tarsitani Rosa, 62, residente a Soverato, comp.;  
 Tassone Omelia, 46, residente a Catanzaro, infermiere;  
 Tino Corrado, 61, residente a Chiaravalle Centrale, infermieristico;  
 Ursini Marciacconcetta, 39, residente a Borgia, infermiere;  
 Vonella Elisabetta, 53, residente a Girifalco, amministrativo;  
 Zofrea Luigi, 55, residente a Catanzaro, comp. presso Igiene, alimenti e nutrizione;  
 Cataldo Francesco, 49, residente a Catanzaro;  
 Allotta Giovannella, 61, residente a Catanzaro;  
 Capano Evangelina, 46, residente a Satriano, C P S infermiere presso il polo sanitario di Catanzaro Lido e Borgia;  
 Cimino Rosalba, 55, residente a Catanzaro, c. amministrativo presso il Sert di Catanzaro;  
 Polimeni Francesco, 63, residente a Catanzaro, dirigente medico presso Polo di Catanzaro Lido;  
 Stirparo Francesco, 57, residente a Catanzaro, dirigente medico in direzione Dipartimento Prevenzione;  
 Comici Tonina, 56, residente a Catanzaro, C P S infermiere presso il polo di Catanzaro Lido;  
 Olivades Matilde, 53, residente a Cropani, C P S infermiere presso il polo di Sersale;  
 Aloe Orazio, 62, residente ad Andali, C P S infermiere presso il polo di Sersale;  
 Astorino Maria, 53 residente ad Andali.



Una immagine tratta dalle riprese effettuate dalle telecamere nascoste dei carabinieri



Il comandante del Norm, tenente Silvio Maria Ponzio, e quello della Stazione di Lido, maresciallo Antonio Macrì



Il video con un dipendente che passerebbe più volte il badge sulla macchietta

La ridefinizione dei posti letto attribuiti al Pugliese-Ciaccio consentirà alla Regione di firmare l'Apq finora bloccato

# Nuovo ospedale, ora l'accordo romano

Abramo lo solleciterà. Ieri il tavolo per l'emergenza pronto soccorso

Si è insediato ieri a Palazzo De Nobili, il tavolo di lavoro tecnico per affrontare l'emergenza al Pronto Soccorso del "Pugliese" che è letteralmente stressato da centinaia di richieste quotidiane, molte provenienti anche da Vibo Valentia e Crotone. Alla riunione, presieduta dal primo cittadino, hanno partecipato i direttori sanitari dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio", Alfonso Ciacci, e dell'Asp, Mario Catalano, il presidente di medicina prof. Mario Maselli, Mario Verre primario di anestesia e rianimazione e direttore del Dipartimento Emergenza, Nicola Pelle direttore medico di presidio al "Pugliese-Ciaccio", Costanza Pullano direttore facente funzioni di medicina d'urgenza e d'urgenza. Il problema più drammatico emerso è quello della carenza di personale: all'appello del Pronto soccorso mancano qualcosa come 18 infermieri, una decina di medici, numerosi ausiliari. A ciò si aggiungono le assenze causate dai benefici della legge 104, da lunghe malattie e da maternità. Il sindaco Abramo ha insistito sulla necessità di procedere al più presto alle sostituzioni del personale in malattia e maternità - che peraltro costano solo il 20% all'azienda - ed al reclutamento, con contratti a termine di tre-sei mesi, di medici, infermieri ed ausiliari, nelle forme previste dalla legge. «Il percorso - ha detto Abramo - dovrà essere breve, perché incalza la stagione estiva che coincide con un ulteriore sovraffollamento del Pronto Soccorso». Si sono anche poste le basi per una collaborazione istituzionalizzata tra "Pugliese-

se-Ciaccio", Asp e Policlinico Universitario Mater Domini per gestire al meglio le emergenze. Anche il potenziamento della centrale del 118, come riferito dal dott. Catalano, potrà contribuire alla migliore organizzazione del sistema di emergenza-urgenza. Ma il nodo vero è costituito dal personale. Si è così deciso di formalizzare una proposta per il reclutamento immediato di alcune figure professionali specializzate in modo da coprire al meglio i vari turni al Pronto Soccorso del "Pugliese", proposta che sarà sottoposta all'attenzione del Prefetto e dell'Ufficio del Commissario per il Piano di Rientro. Il sindaco Abramo, a conclusione dell'incontro, si è detto fiducioso.

**NUOVO OSPEDALE.** «Il finanziamento concesso dalla Giunta regionale per la realizzazione del nuovo ospedale a Germaneto è l'ennesimo, rilevante risultato ottenuto, grazie al lavoro di squadra messo in campo dal presidente Scopelliti e dall'assessore regionale Tallini, nello strategico comparto sanitario della Città», ha anche detto Abramo commentando la delibera approvata dall'esecutivo guidato dal presidente Scopelliti, che prevede lo stanziamento di 58 milioni 872 mila euro per la costruzione del nuovo ospedale in località Germaneto. «Dopo lo storico risultato ottenuto a ridosso del Consiglio comunale sulla sanità - ha proseguito Abramo - con la firma dell'intesa fra Regione e Università "Magna Graecia" che salvaguarda la Fondazione Tommaso Campanella e la Cardiochirurgia dell'Ateneo, il finanziamento per

il nuovo ospedale è l'ennesima risposta che il presidente Scopelliti ha servito su un piatto d'argento a chi lo accusa, ingiustamente, di non tutelare gli interessi del Capoluogo. È evidente - ha aggiunto il primo cittadino - che questo stanziamento è solo la prima parte di un percorso necessariamente più ampio». Ora infatti la regione potrà sottoscrivere il nuovo accordo di programma (Apq) per la costruzione del nuovo nosocomio, che era fermo a Roma per la mancata definizione dei posti letto. È emerso che il Ministero pretende che anche l'integrazione funzionale tra Mater Domini e Pugliese-Ciaccio venga prevista nell'accordo, integrazione che avverrà solo dopo la realizzazione del nuovo nosocomio.

Il sindaco solleciterà la Regione a velocizzare la firma dell'accordo. «Adesso - ha affermato ancora Abramo - l'integrazione fra le Aziende ospedaliere "Pugliese-Ciaccio" e "Mater Domini" ha cominciato ad assumere contorni più netti, visto che la costruzione del nuovo ospedale è la condizione essenziale per pensare, come sottolineato anche dal rettore Aldo Quattrone, alla fusione delle varie competenze. «Inoltre - ha concluso Abramo - non è da sottovalutare l'altro finanziamento deliberato dalla Giunta regionale per consentire al "Pugliese-Ciaccio" di potenziare la sua dotazione tecnologica: un milione e mezzo di euro che servirà, senza dubbio, a mettere a disposizione di medici e pazienti le infrastrutture e i macchinari tecnologicamente più avanzati». ◀ (b.c.)





Il Pronto soccorso del "Pugliese"

## **BADOLATO** Progetto biennale si conclude con una grande festa **Musica, danza, sport, animazioni** **Un bel contributo all'integrazione**

**Massimo Ranieri**  
**BADOLATO**

Organizzato dall'Asp di Catanzaro è in corso la messa a punto dell'evento "Integrafesta", previsto per i prossimi 5 e 6 luglio, a culmine del progetto biennale "linee d'intervento transculturali nella medicina di base e nel matero infantile" del Ministero della Salute centro controllo delle malattie. Ieri si è svolta l'ultima riunione operativa presieduta dalla dott. Maria Teresa Napoli che è responsabile scientifico del progetto che si sta svolgendo a cura dell'Organismo immigrazione dell'azienda sanitaria.

All'incontro c'erano i soggetti coinvolti all'iniziativa, Comuni, Cir-Sprar di Badolato, le associazioni del vasto territorio che va da Guardavalle a Davoli.

«Volevamo chiudere in maniera conviviale ma anche più vicino all'utenza con la quale in questi due anni abbiamo approfondito i contenuti del progetto. Perciò abbiamo pensato a un evento che rappresentasse una parte del lavoro svolto e un po' che coinvolgesse il target del progetto, cioè i bambini e le famiglie. Così abbiamo deciso di animare un percorso dove dislocheremo laboratori creativi, animazioni, un momento dedicato allo sport, uno ai sapori del mondo, uno alla musica e alla danza, il tutto sotto l'ottica trans-culturale per vivere insieme un pomeriggio e una sera, in modo che italiani e non trascorran un momento di vita comune condividendolo».

La manifestazione avrà un'anteprima sportiva il 5 luglio che si svolgerà in alcuni dei Comuni coinvolti e, inoltre, per tutta la sua durata saranno attivi dei points socio-sanitari che erogheranno informazioni e consulenze gratuite. ◀



Maria Teresa Napoli



## ASP Cgil e Cisl scrivono al dg Mancuso I sindacati chiedono risposte immediate su questioni scottanti

Una lunga lettera è stata inviata al dirigente generale dell'Asp provinciale Gerardo Mancuso, dai segretari aziendali della Fp Cisl Salvatore Arcieri e della Fp Cgil Antonio Rappoccio. Una lettera per sollecitarlo a prendere in esame le tante problematiche segnalate, da tempo, dalle rappresentanze sindacali e sulle quali non si è ancora avuta alcun riscontro. I sindacalisti Arcieri e Rappoccio, esprimono tutta la loro indignazione per «un atteggiamento completamente distaccato dalle logiche di governo di un'azienda moderna, che deve sicuramente perseguire i propri fini istituzionali, ma valorizzando il proprio personale e motivandolo, almeno attraverso la minima considerazione dovuta verso la sua caratteristica principale di "risorsa umana" e non da additare come "fannulloni». I sindacalisti sottolineano inoltre che «I decantati ed eclatanti risultati della gestione Mancuso sono stati ottenuti anche e soprattutto grazie al personale che ha voluto contribuire al risanamento paventato di questa Azienda, accettando di lavorare in condizioni di precarietà, disorganizzazione, ristrettezza di risorse e mezzi, carenza di personale».

Arcieri e Rappoccio chiedono, «la corresponsione dei buoni sostitutivi della mensa, che si attende da circa 18 mesi; la corresponsione della produttività progressa a saldo per il 2011 e per intero relativamente al 2012; la corresponsione dell'acconto 2011 della produttività, per il personale erroneamente escluso; la corresponsione degli importi relativi alle progressioni economiche orizzontali, anno 2010, per il personale erroneamente escluso; la corresponsione delle somme relati-

ve al contenzioso per lavoro dipendente, già giudicato e la definizione del regolamento sulla mobilità».

E ancora, «L'apertura della contrattazione decentrata anno 2013; la corresponsione della parte variabile dell'indennità della funzione di coordinamento; l'istituzione del servizio Infermieristico e tecnico fuzionale alle esigenze dell'Azienda; l'indizione del concorso interno per i posti di coordinatore del Comparto; la revoca delibera n. 431 del 04/06/2013 (conferimento incarico di sostituzione del responsabile ufficio infermieristico); la revoca della nomina del responsabile della Struttura Tecnica permanente di Misurazione della Performance, Delibera n. 2817 del 06/12/2012; la revoca della delibera n. 149 del 13/02/2013 (nomina responsabile dell'ufficio assicurativo); la revoca della disposizione n. 30936 del 19/03/2013 (amministratore di rete Asp); l'attivazione per il riconoscimento ruolo sanitario per gli autisti/soccorritori del Suem 118 e infine l'inquadramento giuridico spettante al personale idraulico, giardinieri, elettricisti, muratori.

«Urge – sottolineano Arcieri e Rappoccio – il tempestivo insediamento di un tavolo di contrattazione al fine di predisporre un calendario dei lavori per la determinazione di quanto evidenziato, con la creazione di un cronoprogramma dettagliato e scandito da concretezze, applicative e non da mere promesse e tentativi di guadagnare tempo. Abbiamo più volte chiesto che venisse implementato un sistema di organizzazione, rivalutazione e monitoraggio delle attività assistenziali e tecniche ma abbiamo dovuto

lottare contro atti deliberativi incomprensibili e non supportati da alcun fondamento migliorativo, quali la distribuzione di posizioni organizzative o la nomina di sostituti di dirigenti attraverso atti deliberativi in barba ai più elementari dettami del diritto amministrativo e delle norme contrattuali. A tal proposito, nonostante sia stata chiesta la revoca immediata della "Delibera n. 431 del 04/06/2013 (conferimento incarico di sostituzione del responsabile ufficio infermieristico)" a oggi nessuna azione è stata intrapresa determinando, di fatto, la reiterazione di un provvedimento illegittimo ed illegale».

«Da anni – evidenziano i due sindacalisti – si chiede un regolamento sulla mobilità, preceduta da una vera e reale ricognizione del personale, al fine di garantire diritti ed equità ai lavoratori aventi diritto, invece assistiamo a mobilità di personale selvaggia, senza nessun criterio determinata solo per favoritismi personali. Di recente un disposizione del direttore sanitario Aziendale avvallata dal responsabile dell'ufficio Infermieristico, ha mobilitato in modo indiscriminato ed illegittimo, personale infermieristico dal Csm di Girifalco, determinando gravissima carenza di personale in un periodo delicato impedendo di fatto il regolare godimento delle ferie estive già programmate al personale rimasto». ◀ (sa.inc.)



Nino Rappoccio



Salvatore Arcieri



## Presentato il progetto che prevede passeggiate di gruppo per le vie della città

# Grazie al progetto "Lamezia in cammino" si pratica sport e si salvaguarda la salute

**Giuseppe Perri**

Salvaguardare la salute incentivando la pratica dello sport all'aperto. È questo l'obiettivo del progetto "Lamezia in cammino", promosso dall'amministrazione comunale con la collaborazione dell'Azienda sanitaria provinciale, Ordine dei medici, medici di famiglia, e con il contributo fattivo di alcune realtà sportive locali quali Coni, Uisp, Libertas, Violetta club, Gaia, Centro alpino. L'iniziativa è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa a Palazzo Perugini.

La parola d'ordine è contrastare la sedentarietà che alla lunga può anche favorire l'insorgere di serie patologie quali il diabete o problematiche di natura cardiovascolare. Il sindaco Gianni Speranza ha parlato di una «bella iniziativa, molto carina. Il cammino è una buona cosa, soprattutto per chi come me svolge una vita sedentaria. I dati in Italia sono allarmanti per quanto riguarda alcune malattie. E l'attività sportiva può essere importante in un'ottica di prevenzione».

Il progetto è nato grazie a una felice intuizione del consigliere comunale Antonello Sdanganelli: «È stata un'idea semplice benché organizzata prendendo spunto da un'esperienza come quella di Cesena. Quello che mi ha colpito non è stata solo la straordinaria partecipazione ma il senso collaborativo dello sport e soprattutto i benefici che la popolazione ne ha conseguito», come emerso dagli screening effettuati nella città romagnola e dal calo del consumo di prodotti farmaceutici. Sdanganelli ha quindi sottolineato la «partecipazione delle associazio-

ni in maniera spontanea e volontaria» per poi tracciare un obiettivo ambizioso: «Vogliamo coinvolgere 1000 - 1200 persone».

In rappresentanza dell'Asp è intervenuto la dottoressa Marina La Rocca: «La gran parte delle malattie cronico degenerative sono dovute ad un'alimentazione scorretta, l'abuso di alcol e la sedentarietà. La sanità da sola non può fare nulla. Ci deve essere una collaborazione con enti locali e associazioni. Abbiamo aderito immediatamente per iniziare ad attivare questo "Lamezia in cammino" per migliorare lo stile di vita della popolazione». La dirigente dell'Asp ha riferito che «la sanità partecipa anche con i medici di medicina generale che con noi hanno predisposto una piccola scheda, proprio per dare indicazione ai loro pazienti di aderire a questa manifestazione», assicurando che «ci sarà un monitoraggio oggettivo».

Per l'assessore allo Sport Rosario Piccioni «abbiamo fatto qualcosa che ha veramente un record. Nel giro di 30 giorni siamo riusciti a mettere insieme l'Asp e soprattutto il mondo sportivo. Abbiamo pensato di coinvolgere le associazioni presenti da anni sul territorio». Ancora l'assessore: «"Lamezia in cammino" ha un significato non solo reale ma anche metaforico e figurativo nell'immaginare una comunità che si proietta verso il futuro».

Soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti delle associazioni sportive intervenuti alla conferenza stampa. L'iniziativa prenderà il via lunedì alle 19 e si protrarrà per tutto il mese di luglio. L'area individuata è quella adiacente l'ospedale. ◀



Sdanganelli, Piccioni, Speranza e La Rocca



## Nel decreto del commissario si rileva che il conto presenta un risultato d'esercizio a pareggio

# Approvato il bilancio di previsione 2013 dell'Asp

Con decreto del presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti, nella sua qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Calabria, è stato approvato il bilancio economico preventivo 2013 e pluriennale 2013-2015, adottato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotona, a seguito di una sua riformulazione, il 14 giugno scorso.

Con decreto del presidente della giunta regionale del 20 dicembre 2012, era stato preso atto dello stesso bilancio economico preventivo 2013 e pluriennale 2013-2015 adottato dal direttore generale dell'azienda, entro i termini previsti dalla legge regionale n. 43/96, ma al tempo stesso ne era stata disposta la riformulazione. Era stato infatti disposto l'adeguamento delle relative poste contabili in ragione della determinazione, da parte della Regione Calabria, dei contributi dell'esercizio Fsr 2012 e all'adozione degli strumenti di programmazione previsti agli articoli 12, 13, 14, 15 della legge regionale 43/96 e dei relativi allegati.

A sua volta il direttore generale dell'Asp Rocco Antonio Nostro con la deliberazione del 30 gennaio 2013, n. 51, avente ad oggetto "Preso atto Dpgr", aveva provveduto a riformulare il bilancio economico preventivo 2013 sulla base

dei contributi a destinazione indistinta assegnati per l'anno 2012 con decreto del presidente della giunta regionale del 29 gennaio 2013, n. 4.

Nel decreto di approvazione del presidente della giunta, firmato anche dal subcommissario Luciano Pezzi e dai dirigenti Vincenzo Ferrari, Angela Nicolace, Gialuigi Scaffidi e Antonino Orlando, si riscontra che i dati relativi al criterio di comparazione del bilancio economico preventivo 2013 (conto economico e stato patrimoniale) con i dati del quarto trimestre 2012, considerati presunti dall'azienda alla data di adozione del bilancio, sono stati poi rivisitati e ricostruiti adeguatamente.

Nel decreto si rileva inoltre che il bilancio presenta un risultato d'esercizio a pareggio e i dati della situazione economica coincidono con quanto esposto nel modello ministeriale. Il valore dei costi di produzione per l'anno 2013 (euro 276.189.370,37) risulta previsto in misura pari al valore di produzione. Mentre a previsione del costo per il personale pari a 88.986 migl. di euro comprende anche i fondi della contrattazione decentrata per le diverse aree contrattuali. Il valore dei costi previsti per gli acquisti di beni e servizi, specialistica ambulatoriale da privato, assistenza ospedaliera da privato, assistenza territoriale sanitaria e socio-sanitaria, rientra nel budget fissato per l'Azienda, tenuto conto dei tetti di spesa stabiliti per l'anno 2012. ◀ (g. g.)



Oggi in programma altre manifestazioni con un corteo in centro e celebrazione nel Duomo

# I 50 anni della sezione comunale dell'Avis

## Un impegno concreto di solidarietà

**Antonella Furci**

Festeggia i suoi primi 50 anni la sezione cittadina dell'Avis, con l'augurio che ai risultati ottenuti, aggiunga altri importanti traguardi sulla stessa scia tracciata quel 27 giugno 1963 dai suoi fondatori.

I festeggiamenti hanno avuto inizio giovedì alle 18, giorno dell'anniversario allo stesso orario in cui veniva istituita allora la sede Avis. È in questo modo che il presidente Michele Napolitano e il suo vice Michele Putrino, insieme ai componenti del consiglio, hanno voluto aprire la cerimonia. L'obiettivo: richiamare all'attenzione tutti i cittadini sul significato della donazione di sangue. L'iniziativa, basata su una serie di eventi significativi, stamane partirà con il corteo (ore 9,30) di una decina di associazioni che, accanto all'Avis, sfileranno quali testimoni concreti di volontariato che opera attivamente per il bisogno degli altri e quale esempio di sinergia associativa. Alla celebrazione inaugurale, svoltasi all'hotel 501, hanno partecipato, invece, membri delle altre associazioni e rappresentanti delle istituzioni locali, quali il sindaco Nicola D'Agostino, il commissario dell'Asp Maria Bernardi, il dr. Vin-

cenzo Santamaria, responsabile del Centro trasfusionale dell'Asp, e molti altri. L'evento, animato da intermezzi musicali di giovani artisti, è stato un'occasione per ripercorrere i momenti salienti della storia dell'Avis cittadina. Una lunga pagina di memorie, di volontariato, di impegno sociale, raccontata dal vice presidente Putrino e rivissuta attraverso la lettura, da parte di Gianni Colarusso, della corrispondenza epistolare avvenuta tra il dottor Angelo Leone e il fondatore dell'Avis nazionale Vittorio Formentano, iniziata già nel 1961. Da quel lontano 27 giugno del '63, quindi, su iniziativa di Leone e di altri medici e professionisti dell'epoca, si dava origine a una grande opera che rispondeva a un importante bisogno degli ammalati: la raccolta di sangue. Un'attività che non ha visto interruzioni se non miglioramenti. Un esempio sono appunto le 3.500 sacche di sangue raccolte all'anno. Insomma, un patrimonio sociale, che stamane percorrerà le vie principali della città. Per l'occasione verrà anche inaugurata una mostra storico fotografica allestita nell'atrio di Palazzo Luigi Razza. I festeggiamenti termineranno con la celebrazione della messa (ore 11:30) nel Duomo di San Leoluca. ◀



Il presidente Napolitano (al centro) presenta il programma dei festeggiamenti



## Emergenza Pronto Soccorso di Catanzaro: il Tavolo tecnico studia possibili soluzioni

Si è insediato, a Palazzo De Nobili, il tavolo di lavoro tecnico per affrontare l'emergenza al Pronto Soccorso del "Pugliese" che è letteralmente stressato da centinaia di richieste quotidiane, molte provenienti anche da Vibo Valentia e Crotone. Alla riunione, presieduta dal primo cittadino, hanno partecipato i direttori sanitari dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio", dr. Alfonso Ciacci, e dell'ASP, dr. Mario catalano, il preside di medicina prof. Mario Maselli, il dr. Mario Verre, primario di anestesia e rianimazione e direttore del Dipartimento Emergenza, il dr. Nicola Pelle, direttore Medico presidio AO "Pugliese-Ciaccio", la Dott.ssa Costanza Pullano, Direttore facente funzioni medicina d'accettazione e d'urgenza. Il problema più drammatico emerso è quello della carenza di personale: all'appello del Pronto soccorso mancano qualcosa come 18 infermieri, una decina di medici, numerosi ausiliari. A ciò si aggiungono le assenze causate dai benefici della legge 104, da lunghe malattie e da maternità. Il sindaco Abramo ha insistito sulla necessità di procedere al più presto alle sostituzioni del personale in malattia e maternità -che peraltro costano solo il 20% all'azienda- ed al reclutamento, con contratti a termine di tre-sei mesi, di medici, infermieri ed ausiliari, nelle forme previste dalla legge. Il percorso - ha detto Abramo - dovrà essere breve, perché incalza la stagione estiva che coincide con un ulteriore sovraffollamento del Pronto Soccorso. Si sono anche poste le basi per una collaborazione istituzionalizzata tra AO "Pugliese-Ciaccio", ASP e Policlinico Universitario per gestire al meglio le emergenze. Anche il potenziamento della centrale del 118, come riferito dal dr. Catalano, potrà contribuire alla migliore organizzazione del sistema di emergenza-urgenza. Ma il nodo vero è costituito dal personale. Si è così deciso di formalizzare una proposta per il reclutamento immediato di alcune figure professionali specializzate in modo da coprire al meglio i vari turni al Pronto Soccorso del "Pugliese", proposta che sarà sottoposta all'attenzione del Prefetto e dell'Ufficio del Commissario per il Piano di Rientro. Il sindaco Abramo, a conclusione dell'incontro, si è detto fiducioso. Si lavorerà anche nel week end per definire la proposta che già nella giornata di lunedì potrebbe essere formalizzata ai soggetti istituzionali interessati.



## Catanzaro Lido, indagati 95 "assenteisti" del distretto sanitario

# Distretto sanitario di Catanzaro Lido: indagati novantacinque "assenteisti"

CATANZARO. Novantacinque impiegati tra medici, infermieri e amministrativi del distretto sanitario di Catanzaro Lido sono indagati perché si assentavano dal luogo di lavoro pur risultando presenti. Gli indagati sono accusati a vario titolo di truffa e abuso. Le indagini dei carabinieri dirette dai sostituti procuratori Domenico Guarascio e Carlo Villani hanno avuto inizio nel 2008 dopo il danneggiamento di una apparecchiatura per registrare le presenze degli impiegati. Dopo la denuncia del danneggiamento dell'apparecchiatura elettronica per registrare le presenze i carabinieri hanno posizionato una telecamera negli uffici del distretto sanitario di Catanzaro Lido. Le indagini sono proseguite per due anni e riguardano presunti episodi di assenteismo avvenuti nel 2008 e nel 2009. Nell'inchiesta, oltre a medici e infermieri, sono coinvolti anche i dirigenti della struttura che erano preposti a verificare l'effettiva presenza del personale in servizio. Gli impiegati coinvolti nell'inchiesta, pur risultando presenti in ufficio, non si presentavano a lavoro oppure si allontanavano senza segnalare la loro assenza. I carabinieri di Catanzaro hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini nei confronti dei 95 indagati.



# Asp, l'eccellenza passa anche di qua

L'Agenas attesta che anche in Calabria ci sono cure primarie all'avanguardia e di qualità. Come l'Ati attivata

allo Studio Michelangelo di Lamezia Terme

*L'Agenzia ministeriale per i servizi sanitari regionali ha pubblicato uno studio condotto dall'Università di Bologna che ha confrontato in quattro regioni quattro modelli attuati di strutture organizzate H24 della medicina generale*

Anche in Calabria cure primarie d'eccellenza. È quanto attesta l'Agenzia ministeriale per i Servizi sanitari regionali (Agenas) che ha pubblicato su "Monitor", l'organo ufficiale di Agenas, uno studio condotto dall'Università di Bologna che ha valutato e messo a confronto quattro regioni e quattro differenti modelli attuati di strutture organizzate H24 della medicina generale. La sperimentazione di forme avanzate di Medicina di famiglia sta infatti avvenendo in tutte le regioni italiane e l'Agenzia ministeriale per i Servizi sanitari regionali ne sta valutando l'efficienza l'efficacia e l'economicità. In particolare sono state studiate le "case della salute" della Toscana, i nuclei di cure primarie (Ncp) dell'Emilia Romagna, i presidi territoriali di assistenza (Pta) del Veneto e l'assistenza territoriale integrata (Ati) della Calabria.

«I quattro modelli - spiega il professor Andrea Ugolini dell'Università di Bologna - seppur diversi tra loro risultano egualmente efficaci a ridurre gli accessi al pronto soccorso e confrontabili tra loro dal punto di vista dell'analisi statistica».

Per quanto riguarda l'esperienza calabrese, è stato preso in esame il servizio di assistenza territoriale integrata di Lamezia Terme, attivato allo Studio Michelangelo in via dei Mille, preso a modello dalla stessa Regione Calabria. Studio che è stato presentato dal professor Gianfranco Damiani dell'Università Cattolica di Roma al Congresso nazionale di igiene e sanità pubblica del 2012 risultando il più completo nella checklist dei vari progetti presentati di tutte le regioni. Dall'analisi effettuata dall'Università è infatti emerso che il carattere di multidisciplinarietà con una forte componente infermieristica, la presenza dei servizi sociali unita all'uso della telemedicina, consente anche la gestione ottimale delle patologie croniche e principalmente dei pazienti fragili, che vengono gestiti a domici-



lio, evitando i ricorrenti ricoveri in ospedale, con netto e significativo miglioramento della qualità di vita.

**La Regione Calabria ha già deciso di adottare il modello Ati** sul resto del territorio regionale. Del resto già il quotidiano *Il sole 24 ore sanità* aveva pubblicato il 28 maggio 2013 un articolo sulla medicina informatizzata nell'Asp di Catanzaro, dove i dati sanitari viaggiano sul web. Finalmente anche in Calabria si è avviato un processo virtuoso che rivoluzionerà la Medicina di famiglia portandola a competere con le regioni evolute d'Italia.

«Come Asp abbiamo sviluppato un progetto sperimentale di Assistenza territoriale integrata - ha spiegato il direttore generale Gerardo Mancuso - con l'obiettivo principale della riorganizzazione dei servizi territoriali per favorire la riduzione degli accessi impropri al pronto soccorso e i ricoveri impropri. Il progetto si propone inoltre di garantire la continuità assistenziale h24, la promozione della salute attraverso apposite campagne di prevenzione delle patologie e screening dei tumori maggiormente diffusi, nonché una migliore qualità dell'assistenza specialistica per l'abbattimento delle liste d'attesa per i pazienti cronici e fragili».

«Il progetto ha avuto avvio nel settembre del 2011 - ha aggiunto Mancuso - coinvolgendo professionalità sanitarie sia mediche che non mediche, con un forte stimolo alla multidisciplinarietà dell'equipe di lavoro e attribuendo un ruolo di rilievo alla componente infermieristica, intesa come supporto sostanziale alle attività del medico sia per le prestazioni ordinarie che per quelle complesse. Nello specifico, la sperimentazione ha coinvolto: 6 medici di Medicina generale (Mmg) e 2 pediatri di libera scelta (Pls) per un totale di 10.000 assistiti, 3 medici del servizio di continuità assistenziale (Mca), 6 infermieri e 6 amministrativi, 1 chirurgo convenzionato Asp, 1 chirurgo vascolare ospedaliero, 1 cardiologo, 1 radiologo, 1 tecnico podologo, 2 fisioterapisti e 4 volontari dei servizi sociali».

«La telemedicina ha offerto un valido supporto alle attività di assistenza integrata - ha aggiunto il direttore Mancuso - consentendo la presa in carico dei pazienti e l'integrazione tra tutti gli attori (Mmg, Pls, laboratori analisi, specialisti, pronto soccorso) favorendo la condivisione delle cartelle cliniche e il monitoraggio dei dati. L'informatizzazione dell'assistenza primaria e la realizzazione di una rete integrata di collegamento con le strutture aziendali hanno una duplice finalità: amministrativa, per poter conseguire un puntuale controllo della spesa, e clinica, per poter realizzare un reale innalzamento qualitativo di livelli di assistenza, facilitando l'integrazione tra i professionisti e le strutture sanitarie. Sono fondamentali modelli organizzativi innovativi di gestione delle cure primarie e di presa in carico delle patologie croniche, in quanto il medico di medicina generale e il territorio costituiscono un tassello fondamentale nella gestione del malato che non può prescindere da una puntuale integrazione e scambio di dati con lo specialista ospedaliero. Una maggior decentralizzazione sul territorio dei servizi sanitari e cure di primo livello portano infatti, oltre a un notevole diminuzione del disagio per i pazienti e una rivalutazione in termini clinici della figura del medico di base».

## Medicina del dolore

# Trattamenti all'avanguardia per sconfiggere il dolore

Il Centro di Medicina del dolore dell'Irccs Neuromed continua ad ampliare il numero di innovativi trattamenti terapeutici per i propri pazienti. Questa branca specialistica, finalizzata a studiare le cause del dolore per adottare ed applicare le terapie più adatte per eliminarlo, è in continua evoluzione.

In Neuromed oggi è possibile fruire di alcune importanti novità terapeutiche contro il dolore: l'epidurolisi, trattamenti intradiscali tra cui l'ozonolisi e i trattamenti a base di capsaicina.

L'epidurolisi è una tecnica particolarmente indicata nelle patologie del canale vertebrale e dunque contro il dolore generato da cicatrici post-operatorie o post-traumatiche e consiste in una sorta di "pulizia" del canale vertebrale, che consente di liberare le aderenze riducendo la "strozzatura" del nervo. È una tecnica percutanea, quindi non invasiva, molto valida in caso di dolore lombare persistente anche dopo trattamenti chirurgici inefficaci e per il trattamento di dolori da precedenti interventi sulla colonna vertebrale lombo sacrale; si pratica sotto anestesia locale o blanda sedazione e prevede, generalmente, solo un paio di giorni di ricovero.

Anche l'ozonolisi intradiscale, o ozonoterapia intradiscale, richiede una semplice anestesia locale ed è pressoché indolore. È un trattamento indicato in caso di ernie e protrusioni discali con conservata integrità del disco e, nell'80-85% dei pazienti trattati, può rendere non necessario l'intervento chirurgico

poiché consente di decomprimere il disco riducendone il volume e di risolvere l'infiammazione delle radici nervose.

Ultimi, ma non per eccellenza, i trattamenti a base di capsaicina, un composto chimico presente in piante della famiglia Capsicum, tra cui il peperoncino piccante.

Da millenni l'uomo è a conoscenza degli effetti positivi del peperoncino sulla salute, ma solo di recente si è riusciti a comprendere il ruolo giocato dalla capsaicina e se ne sono investigati più approfonditamente i diversi effetti, tra cui quello analgesico e antinfiammatorio.

Il Centro di Medicina del dolore del Neuromed ha introdotto dei particolari cerotti a base di alte concentrazioni di capsaicina per il trattamento di patologie post-erpetiche e altre neuropatie in day hospital. Anche questa

tecnica, da \_\_\_\_\_ introdotta, sta fornendo ottimi risultati clinici e incontrando la grande soddisfazione dei pazienti trattati.



# La lotta ai tumori ha un'arma in più

Il Dott. Valerio Scotti descrive vantaggi e possibilità della Body Radiosurgery una nuova opzione terapeutica per la cura del cancro: «La precisione millimetrica consente nuovi trattamenti»

«Permette di trattare in modo preciso e non invasivo un tumore, risparmiando i tessuti sani e utilizzando dosi elevate di radiazioni ionizzanti consente di ottenere dei risultati terapeutici migliori». È la definizione che il dottor Valerio Scotti dà della Body Radiosurgery (radiochirurgia o radioterapia stereotassica ipofrazionata), tra le tecniche più evolute di radioterapia oncologica. Il Malzoni Radiosurgery Center di Agropoli (Sa) è attualmente il centro con la più alta casistica di trattamenti e ri-trattamenti radiochirurgici e di radioterapia stereotassica.

## Fondato nel 2004

all'interno dell'Ospedale civile di Agropoli, e convenzionato con il Ssn, la Malzoni Radiosurgery vanta la più alta casistica europea per il trattamento radioterapico stereotassico delle patologie oncologiche epatiche e polmonari «ma questa terapia - precisa il dottor Scotti, direttore del servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica - può essere applicata anche a lesioni che interessano altri distretti corporei come il mediastino, il pancreas, l'addome, il distretto testa-collo, l'esofago, i reni e surreni, lo spazio retroperitoneale, retto, prostata». La Body Radiosurgery si pone ormai come valida alternativa alla chirurgia tradizionale soprattutto quando questa non possa essere effettuata; trova indicazione per quei pazienti in cui i tumori sono diventati resistenti alla chemioterapia o che hanno già effettuato una radioterapia convenzionale.

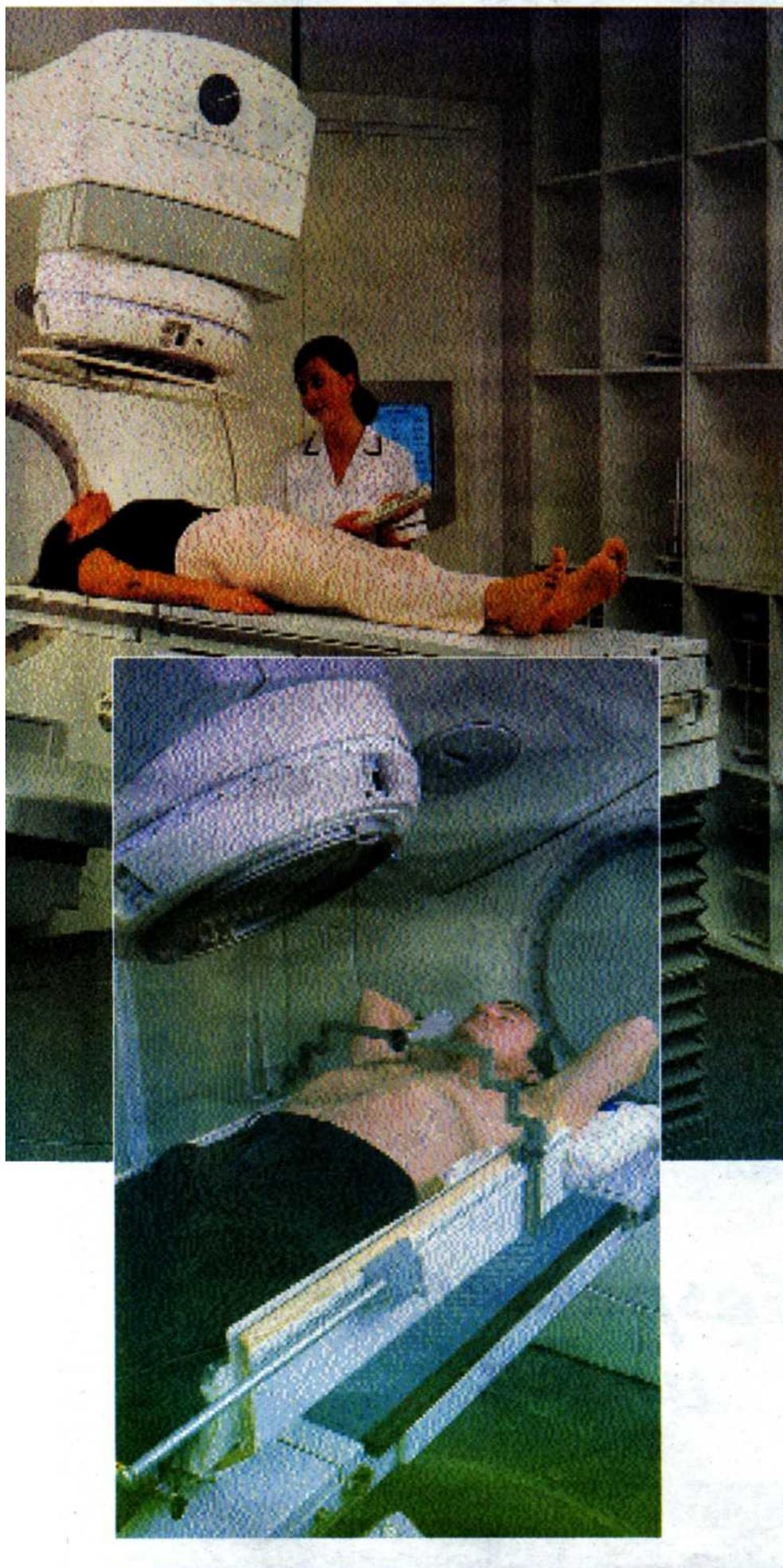
«Controllando i movimenti dovuti alla respirazione - spiega il dottor Scotti -, individuando in maniera precisa il bersaglio da colpire ed effettuando un controllo costante della terapia, il risparmio dei tessuti sani è massimo, evitando gli effetti collaterali della radioterapia convenzionale. Il trattamento radioterapico stereotassico ha dimostrato una tollerabilità elevatissima ed essendo effettuato in regime di "day hospital", ossia senza la necessità di un ricovero, permette al paziente di riprendere subito le proprie attività quotidiane». A conferma della validità di questa risorsa clinica per il trattamento dei tumori, sono in fase di pubblicazione studi che vedono nella Body Radiosurgery risultati pari e sembra addirittura superiori in termini di sopravvivenza globale e con-

trollo locale di malattia. Solitamente, invece, è usata come un'alternativa alla chirurgia tradizionale «costosa, difficile e che richiede un lungo periodo di ricovero - continua Scotti - La nostra tecnologia, insieme alla grande e pionieristica esperienza degli operatori, consente una precisione di trattamento millimetrica, valutando durante l'irradiazione il movimento interno degli organi e del tumore dovuti alla respirazione».

### La Malzoni Radiosurgery di Agropoli ha

due acceleratori lineari di ultima generazione che permettono di eseguire anche una radioterapia tradizionale. «La sperimentazione - dice l'Ad del Malzoni Paola Belfiore - viene ora estesa anche alle terapie tradizionali. I due acceleratori lineari, così come i bunker, sono due macchinari gemelli. Tale caratteristica consente di affrontare l'eventuale blocco di una delle due sorgenti, semplicemente trasferendo i piani terapeutici da un acceleratore all'altro». Il dottor Scotti entra poi nel dettaglio dei trattamenti. «L'effetto radiobiologico (cellkilling) superiore delle singole sedute (radioterapia ipofrazionata) associata al risparmio dei tessuti sani (precisione dei sistemi stereotassici) ci consente di trattare lesioni anche in distretti delicati come fegato, vie biliari, pancreas e di effettuare ritrattamenti in pazienti con nuove lesioni e/o con lesioni già irraggiate sia con tecnica stereotassica che con tecnica convenzionale. Sono stati irradiati circa 1600 tumori comprendenti tutte le zone corporee (testa-collo; torace, addome, pelvi) anche in distretti difficili da trattare (fegato, lesioni paraspinali, mediastino, rene)» spiega il dottor Scotti, responsabile del servizio di radioterapia-radiochirurgia stereotassica del Malzoni Radiosurgery Center.





La giunta regionale destina 58 milioni e 872mila euro. La soddisfazione di Tallini

# Nuovo ospedale, sì ai fondi

*Abramo: «Un'altra pietra nel progetto di Catanzaro la Città della Salute»*

OSPEDALE nuovo, sì ai fondi per 58 milioni 872mila euro «La giunta regionale, nella sua ultima seduta, ha approvato la variazione al bilancio per l'attuazione dei programmi d'intervento per la realizzazione dei quattro nuovi ospedali. Per quello di Catanzaro, che dovrà sorgere nella valle del Corace, è stata destinata la somma di 58 milioni 872mila euro. Ecco l'ennesima risposta concreta che il Governo regionale, che sta lavorando in piena sintonia con il sindaco Abramo, riesce a dare alla sanità catanzarese, facendo seguire i fatti alle proposte». E' quanto afferma, in una nota, l'assessore regionale al Personale, Domenico Tallini. «Nel giro di pochi giorni - prosegue Tallini - incassiamo un nuovo e grande risultato, dopo la firma dell'accordo Regione-Università che risolve i problemi della Fondazione Campanella e della cardiocirurgia. Il nuovo ospedale di Catanzaro si farà e sarà il presupposto per creare quella che il sindaco Abramo ha chiamato la "Città della sanità e della ricerca medico-scientifica". Seguiremo con lo stesso impegno e la stessa passione l'iter per la progettazione esecutiva del nuovo ospedale, struttura essenziale per realizzare l'integrazione università-azienda ospedaliera, perchè siamo convinti che il vecchio Pugliesè, nonostante gli interventi strutturali effettuati, non ha più le caratteristiche necessarie di sicurezza e ampiezza e gli spazi».

«Sempre nella seduta di giunta di ieri - prosegue Tallini - all'Azienda ospedaliera di Catanzaro è stato assegnato un finanziamento di un milione e mezzo di euro per il poten-

ziamento delle dotazioni tecnologiche. Questo è il metodo di governo del centrodestra alla Regione e al Comune: dare risposte ai cittadini, lasciando agli altri il compito di fare filosofia e gridare alla luna».

«Il finanziamento concesso dalla Giunta regionale per la realizzazione del nuovo ospedale a Germaneto è l'ennesimo, rilevante risultato ottenuto, grazie al lavoro di squadra messo in campo dal presidente Scopelliti e dall'assessore regionale Tallini, nello strategico comparto sanitario della città». Ha affermato

il sindaco di Catanzaro, Sergio Abramo, commentando la delibera approvata dall'esecutivo guidato dal presidente Scopelliti, e presieduto ieri dall'assessore ai lavori pubblici Giuseppe Gentile, che prevede lo stanziamento di 58 milioni 872 mila euro per la costruzione del nuovo ospedale. «Dopo lo storico risultato ottenuto a ridosso del Consiglio comunale sulla sanità - ha proseguito Abramo - con la firma dell'intesa fra Regione e Università "Magna Graecia" che salvaguarda la Fondazione Tommaso Campanella e la Cardiocirurgia dell'Ateneo, il finanziamento per il nuovo ospedale è l'ennesima risposta che il presidente Scopelliti ha servito su un piatto d'argento a chi lo accusa, ingiustamente, di non tutelare gli interessi del Capoluogo».

«Ritengo che la Giunta regionale - ha detto ancora Abramo - abbia idealmente posato un'altra pietra nel complessivo progetto che renderà Catanzaro la Città della Salute».



Il presidente della Regione, Scopelliti



## Emergenza al Pugliese, si è insediata la commissione

SI È INSEDIATO a Palazzo De Nobili, il tavolo di lavoro tecnico per affrontare l'emergenza al Pronto Soccorso del "Pugliese". Alla riunione, presieduta dal sindaco, hanno partecipato i direttori sanitari dell'Azienda "Pugliese-Ciaccio", Alfonso Ciacci, e dell'Asp, Mario Catalano, il preside di Medicina Mario Maselli, Mario Verre, primario di anestesia e rianimazione e direttore del Dipartimento Emergenza, Nicola Pelle, direttore medico presidio AO "Pugliese-Ciaccio", Costanza Pullano, direttore facente funzioni medicina d'accettazione e d'urgenza. Il problema più drammatico emerso è quello della carenza di personale: all'appello del Pronto soccorso mancano 18 infermieri, una decina di medici, numerosi ausiliari. A ciò si aggiungono le assenze causate dai benefici della legge 104, da lunghe malattie e da maternità. Il sindaco ha insistito sulla necessità di procedere alle sostituzioni del personale in malattia e maternità. Il percorso - ha detto Abramo - dovrà essere breve, perché incalza la stagione estiva. Si sono anche poste le basi per una collaborazione tra "Pugliese-Ciaccio", Aspe Policlinico. Anche il potenziamento della centrale del 118 potrà contribuire alla migliore organizzazione. Si lavorerà poi al reclutamento di figure professionali specializzate per coprire al meglio i vari turni al Pronto Soccorso.



# Convegno a Girifalco Gioco d'azzardo pericolo dipendenza

di MASSIMO PINNA

GIRIFALCO - "Mi Gioco tutto!", questo il tema, quanto mai attuale ed interessante del convegno pubblico che si terrà venerdì 5 luglio a Girifalco. Qui, a partire dalle ore 17,30 nel cinema Ariston, a parlare, discutere e sviscerare tutti gli aspetti legati ai giochi d'azzardo e alla ludopatia, si ritroveranno il sindaco Mario Deonofrio, il consigliere Roberto Iozzi, Giorgia Ritrovato del centro calabrese di solidarietà, Franco Montesano, direttore del Sert di Soverato, Pasqualino Ruberto, presidente di Calabria Etica, Salvatore Magarò, consigliere regionale della Calabria. Concluderà i lavori, il prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci. Il convegno, nel corso del quale una vittima del gioco testimonierà la sua esperienza, cade in un momento di grande risonanza pubblica dell'abuso del gioco d'azzardo. Un incontro che cercherà anche di essere un momento di sensibilizzazione sulle implicazioni di carattere patologico, sociale, economico e familiare, di questa nuova e altrettanto difficile da superare, patologia socio-individuale molto simile alle tossi dipendenze classiche. Infatti, per ludopatia o gioco d'azzardo patologico, si intende l'incapacità di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse, nonostante l'individuo che ne è affetto sia consapevole che questo possa portare a gravi conseguenze. Per continuare a dedicarsi al gioco d'azzardo e alle scommesse, chi è affetto da ludopatia trascura lo studio o il lavoro e può arrivare a commettere furti o frodi. Questa patologia condivide alcuni tratti del disturbo ossessivo compulsivo, ma rappresenta un'entità a sé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una sala di slot machine



I familiari sono pronti a chiedere l'intervento della Procura per capire se ci sono stati errori medici

# Ospedale ancora nella bufera

*Dopo il parto una donna viene trasferita a Catanzaro in gravi condizioni*

di GIANNI ROMANO

SEMBRA non esserci pace per l'ospedale di Soverato. Dopo la triste vicenda che si è conclusa con la morte di una bambina nata al decimo mese di gravidanza, ora una donna C.F. residente nel comprensorio del Soveratese ha rischiato di morire per dissanguamento al parto cesareo. Attualmente al donna è ricoverata in gravi condizioni e costantemente monitorata visto il suo stato clinico, al presidio ospedaliero Pugliese - Ciaccio di Catanzaro.

Considerate le sue condizioni non proprio ottimali, la giovane donna ultimato il periodo di gravidanza decide di ricoverarsi per il parto al reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di via Cardona a Soverato, così come raccontano con dovizia di particolari i parenti che sono pronti ad rivolgersi all'autorità giudiziaria per tutelare la propria congiunta. "Il giorno 24 giugno la signora C.F. si è recata presso il presidio ospedaliero di Soverato per effettuare un parto cesareo pianificato con il ginecologo. La signora C.F. ha avuto una gravidanza regolare e dopo i vari controlli di routine e le consulenze previste all'accettazione in reparto viene ricoverata affinché l'indomani mattina possa effettuare quanto concordato con lo specialista. Alle ore 10.30 del 25 la signora C.F. - spiegano i parenti - viene prelevata dalla sala degenza e portata in sala operatoria per il taglio cesareo. Iniziato l'intervento l'equipe medica di quel giorno opta per una anestesia epidurale. La paziente, sin dall'inizio sentendo parlare i dottori durante l'intervento avverte che le cose non vanno per il meglio, infatti

essendo lei stessa infermiera professionale, avverte molto nervosismo in sala operatoria. Qualcosa non deve essere andato per il verso giusto. Ed infatti la paziente ha cominciato a rendersi conto di cosa stesse succedendo e sentire dolore nonostante l'anestetico, constatando una copiosa emorragia provocata da un erroneo taglio di un vaso sanguigno. La donna - insistono i parenti - viene subito sedata totalmente ed esce dalla sala operatoria solo alle 13.30. Al risveglio si sente male e dopo aver chiamato i dottori ci si accorge che la pressione arteriosa è molto bassa e che il valore dell'emoglobina è a livelli minimi, al rischio per la sua incolumità. La signora C.F. aveva un'emorragia interna e stava dissanguandosi". Ricordano che era pomeriggio, intorno alle 15 quando la loro parente viene riportata in sala parto ed operata nuovamente alla ricerca del vaso sanguigno responsabile. "Solo alle 18 la paziente esce dalla sala operatoria avendo affrontato un intervento nel quale si è evitato che ha rischiato di perdere l'utero ed in ultima analisi la vita. Viene trasferita la sera stessa all'ospedale di Catanzaro in sala di rianimazione e gli vengono somministrate tra la sera del 25 e il 26 ben 6 sacche di sangue e 4 di plasma. Ancora oggi la paziente è ricoverata a Catanzaro con la bambina, la quale dopo un primo momento, nel quale era stata affidata alla nonna, segue la mamma in questa odissea."

I parenti i quali si sono riservati di adire per vie giudiziarie, si chiedono se ancora nel 2013 si possa rischiare la vita per un' intervento che dovrebbe essere di routine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Soverato



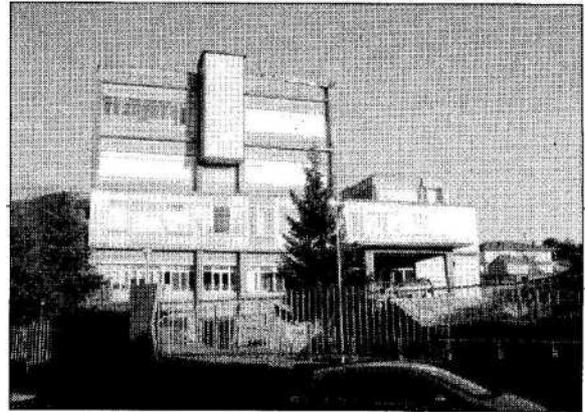
## Torre di Ruggiero. Delibera del Consiglio Chieste le dimissioni del direttore generale dell'Azienda sanitaria

Si è tenuto nella consueta sede dello storico palazzo Martelli, il consiglio comunale di Torre di Ruggiero con all'ordine del giorno l'approvazione di una mozione sull'ospedale di Chiaravalle centrale. Il dibattito è stato preceduto da una lunga introduzione del sindaco Giuseppe Pitaro sulla situazione grave che sta vivendo la sanità del Chiaravallese e del Soveratese, con riferimenti a fatti specifici e soprattutto con riguardo ai servizi minimi essenziali che non vengono garantiti. Il sindaco Pitaro ha fatto riferimento all'episodio che ha interessato il Centro Dialisi di Chiaravalle, evidenziando che all'inizio della terapia da effettuare ai malati, le operazioni non si sono potute tenere a causa dell'improvvisa chiusura del Laboratorio di analisi. I malati, nel corso della serata, hanno potuto ottenere il trattamento di dialisi grazie all'intervento del pre-

fetto, prontamente chiamato dal primario Leo Procopio, che ha sollecitato la riapertura del Laboratorio di analisi. Nel corso di tale grave episodio sono intervenuti i carabinieri di Chiaravalle per l'eventuale reato di interruzione del pubblico servizio. Nel corso della riunione hanno preso la parola i consiglieri di maggioranza e i consiglieri di minoranza. Il consiglio all'unanimità ha espresso solidarietà a Procopio, stigmatissimo e degnissimo professionista, e ha approvato una mozione con la quale si è deciso di chiedere al presidente Scopelliti la revoca del direttore generale Mancuso, «il quale in modo del tutto illegittimo ha soppresso tutti i servizi sanitari di Chiaravalle e di Soverato impoverendo l'intero comprensorio, ad oggi lasciato sguarnito dei più minimi servizi sanitari».

**g.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospedale di Chiaravalle



## Fibrosi cistica Negata la parola al presidente Rotella

Si è tenuto preso la sala consiliare del comune di Catanzaro un consiglio aperto sulle tematiche riguardante la sanità, presenti il governatore Giuseppe Scopelliti, e molti altri esponenti, un consiglio aperto ma non per tutto. Difatti al presidente della lega italiana per la fibrosi cistica Michele Rotella è stato impedito di intervenire, nonostante Rotella abbia intavolato con la Regione Calabria e l'Asp di Catanzaro una fitta corrispondenza in cui si evidenziano le criticità presenti per una malattia invalidante come la fibrosi cistica. Michele Rotella ha chiesto di intervenire, ma questa possibilità, a suo dire gli è stata negata, nonostante le gravi problematiche legate al trasferimento del centro per la fibrosi cistica da Soverato a Lamezia a tutt'oggi ancora non eseguito. Da questo rifiuto la decisa presa di posizione della Lega italiana Fibrosi cistica: «A Catanzaro, più che altrove "la politica" ha ancora una volta dimostrato di essere distante dai bisogni della gente».

**g.r.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'iniziativa scientifica permette di avere anche i crediti formativi

# La "Medicina di genere"

*Convegno organizzato dall'Aidm a Palazzo Gagliardi*

DALLA malattia di Raynaud alla violenza contro le donne nella realtà vibonese, sono tra i temi che saranno trattati nel convegno, organizzato dall'Associazione italiana donne medici chesi terrà oggi a Palazzo Gagliardi dal titolo "La medicina di genere: il presente e le prospettive". All'incontro, introdotto dal responsabile scientifico Aidm Dorotea Musolino, parteciperà un nutrito gruppo di autorevoli relatori e moderatori di medici e specialisti. Il programma della giornata è suddiviso in tre sessioni: nella prima sessione saranno trattati le patologie del fenomeno di Raynaud ("Quella gelida manina..."), malattia di Parkinson e Parkinsonismi ("Lady Park: quando il corpo divorzia dal cervello...") e Nuovi traguardi della ricerca sul carcinoma della mammella. Relazioneranno i medici Salvatore Mazzuca, Fortunata Tripodi e Ines Barone, coordinati dai dottori Vincenzo Giunta e Nazzareno Brissa. Nella seconda sessione, moderatori i medici Rita Coriglione Tindarita Todaro, saranno trattati gli argomenti "Prevenzione Cardiovascolare e ruolo dei Nutraceutici", relatrice Angela Sciacqua, "Gli integratori nelle diverse età della donna", relatore Gennaro Crispo e "Farmacologia e farmacoterapia di genere: stato dell'arte e prospettive" a cura del relatore Pietro Gareri. Una lettura magistrale di Francesco Perticone, sul tema "Il cuore al femminile: Cardiopatia ischemica - Scompenso cardiaco - Fibrillazione atriale", concluderà la prima sessione del convegno. Nel primo pomeriggio è prevista una terza sessione di interventi (moderatori le dottoresse Maria Tilde Del Padrone e Renata Tropea) sui temi: "La violenza contro le donne nella realtà vibonese - L'esperienza dell' U.O. di Pronto Soccorso e Medicina", relatore Vincenzo Natale ed Esperienze del Centro Antiviolenza Donne (Cad) della Provincia di Vibo Valentia, relatrice Caterina Patania. Quest'ultima sessione si concluderà con Storie di "Ordinaria" Violenza, un Laboratorio Teatrale del dottor Eugenio Conforto. «Il congresso - ha annunciato la Musolino - è inserito nel programma nazionale di educazione continua in medicina del ministero della Salute. Per ottenere i crediti formativi serve partecipare all'intero corso, firmare il foglio delle presenze, compilare il questionario Ecm e la scheda di valutazione».

di Emanuele Giacoia **f.i.d.**



Nuovo ospedale. Assicurata piena vigilanza sull'intero iter che dovrà portare alla costruzione

# Il Pd: «Rispettare le scadenze»

Fermo monito del consigliere Giamborino al presidente della Regione Scopelliti

di FRANCESCO MOBILIO

NUOVO intervento da parte del consigliere regionale del Partito democratico Pietro Giamborino sui ritardi che stanno caratterizzando la costruzione del nuovo ospedale cittadino. Nei giorni scorsi - lo ricordiamo - quest'ultimo aveva dichiarato di condividere pienamente la preoccupazione espressa da tutta l'opposizione consiliare di centrosinistra alla Regione «sul metodo e i contenuti della manovra di bilancio della Regione» in quanto non vi era traccia dei quattro nuovi nosocomi che dovrebbero sorgere in Calabria. Adesso Giamborino si dice convinto di «avere visto giusto» e, dunque, la minoranza consiliare a Palazzo Campanella aveva fatto decisamente «bene» a preoccuparsi per via della mancata costruzione degli ospedali calabresi. Perché senza tale allarme, probabilmente, non si sarebbe provve-

duto a fare qualcosa.

«In sede di discussione dell'assestamento di bilancio 2013 in consiglio regionale - aggiunge infatti il consigliere regionale - avevo sollecitato il presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti a dare conto dello stato dell'arte circa la costruzione dei nuovi quattro ospedali calabresi. Poi la stessa giunta regionale ha finalmente approvato la variazione di bilancio per l'attivazione dei programmi di intervento per realizzare i nosocomi. Troppi - fa osservare Giamborino - sono infatti i ritardi accumulati su tale programma di investimenti che rappresenta l'unico vero strumento per un rilancio effettivo della sanità in territorio strategici della Calabria a partire da quello di Vibo Valentia».

Detto questo, il consigliere regionale dei Democrat assicura che si vigilerà affinché «le scadenze a suo tempo pre-

viste, con il trasferimento dei poteri dalla Protezione civile al presidente della giunta regionale, a partire dall'aggiudicazione dei lavori previsti per fine mese e per l'inizio dei lavori per la costruzione dell'ospedale di Vibo Valentia previsto per il prossimo 1° dicembre, siano rigorosamente rispettate. Noi - tuona sempre il consigliere regionale - vigileremo con assoluta determinazione su questo che rimane il più grande investimento nell'intera provincia vibonese e che potrebbe aprire, per davvero un nuovo corso nella martoriata sanità vibonese. Ci adopereremo nei prossimi giorni con una apposita iniziativa - conclude l'interessato - per riattivare la dovuta attenzione dell'insieme delle istituzioni, delle forze politiche e forze sociali della nostra provincia, sull'obiettivo della costruzione del nuovo ospedale di Vibo Valentia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Giamborino



Il presidente Giuseppe Scopelliti



Nuovo ospedale. Assicurata piena vigilanza sull'intero iter che dovrà portare alla costruzione

# Il Pd: «Rispettare le scadenze»

Fermo monito del consigliere Giamborino al presidente della Regione Scopelliti

di FRANCESCO MOBILIO

NUOVO intervento da parte del consigliere regionale del Partito democratico Pietro Giamborino sui ritardi che stanno caratterizzando la costruzione del nuovo ospedale cittadino. Nei giorni scorsi - lo ricordiamo - quest'ultimo aveva dichiarato di condividere pienamente la preoccupazione espressa da tutta l'opposizione consiliare di centrosinistra alla Regione «sul metodo e i contenuti della manovra di bilancio della Regione» in quanto non vi era traccia dei quattro nuovi nosocomi che dovrebbero sorgere in Calabria. Adesso Giamborino si dice convinto di «avere visto giusto» e, dunque, la minoranza consiliare a Palazzo Campanella aveva fatto decisamente «bene» a preoccuparsi per via della mancata costruzione degli ospedali calabresi. Perché senza tale allarme, probabilmente, non si sarebbe provve-

duto a fare qualcosa.

«In sede di discussione dell'assestamento di bilancio 2013 in consiglio regionale - aggiunge infatti il consigliere regionale - avevo sollecitato il presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti a dare conto dello stato dell'arte circa la costruzione dei nuovi quattro ospedali calabresi. Poi la stessa giunta regionale ha finalmente approvato la variazione di bilancio per l'attivazione dei programmi di intervento per realizzare i nosocomi. Troppi - fa osservare Giamborino - sono infatti i ritardi accumulati su tale programma di investimenti che rappresenta l'unico vero strumento per un rilancio effettivo della sanità in territorio strategici della Calabria a partire da quello di Vibo Valentia».

Detto questo, il consigliere regionale dei Democrat assicura che si vigilerà affinché «le scadenze a suo tempo pre-

viste, con il trasferimento dei poteri dalla Protezione civile regionale, a partire dall'aggiudicazione dei lavori previsti per fine mese e per l'inizio dei lavori per la costruzione dell'ospedale di Vibo Valentia previsto per il prossimo 1° dicembre, siano rigorosamente rispettate. Noi - tuona sempre il consigliere regionale - vigileremo con assoluta determinazione su questo che rimane il più grande investimento nell'intera provincia vibonese e che potrebbe aprire per davvero un nuovo corso nella martoriata sanità vibonese. Ci adopereremo nei prossimi giorni con una apposita iniziativa - conclude l'interessato - per riattivare la dovuta attenzione dell'insieme delle istituzioni, delle forze politiche e forze sociali della nostra provincia, sull'obiettivo della costruzione del nuovo ospedale di Vibo Valentia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pietro Giamborino



Il presidente Giuseppe Scopelliti



## Notevoli i disagi per il trasporto dei pazienti nei vari reparti

# Jazzolino, fermi gli ascensori

**INCRESCIOSO** episodio nei giorni scorsi all'ospedale civile Jazzolino. L'attività di due tra gli ascensori di servizio che collegano l'hall del nosocomio ai vari piani che ospitano le unità operative è rimasta interrotta per diverse ore a causa di intervenuti guasti al sistema e di cui non si conoscono i motivi. Il blocco degli ascensori ha messo in seria difficoltà non solo il trasporto degli ammalati dai reparti, ad esempio, alle unità di radiografia e diagnostica per i controlli interni, quanto le equipe mediche che avevano programmato interventi operatori.

Il blocco delle sale operatorie è durato per parecchie ore. Molti degli interventi operatori programmati sono stati differiti. Sembra che la società di manutenzione degli ascensori abbia sede, stando a quanto viene riferito, addirittura a Benevento. L'incarico alla ditta sarebbe stato affidato dalla terna ministeriale che ha gestito l'attività dell'Asp fino alla nomina dell'attuale commissario straordinario Maria Pompea Bernardi. Inutile sottolineare i disagi che si sono verificati nella più complessiva attività dei reparti dell'ospedale vibonese proprio per quel che riguarda il normale trasferimento interno degli ammalati sia in barella che sulle sedie a rotelle.





## **RASSEGNA STAMPA DEL 29/06/2013**

**Gentile cliente,  
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,  
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Quotidiano della Calabria/Cosenza  
Quotidiano della Calabria Reggio  
Quotidiano della Calabria Vibo  
Quotidiano della Basilicata  
Quotidiano della Calabria Catanzaro  
Mezzoeuro

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.**